

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 18 - TRAPANI, 31 OTTOBRE 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso:
sì, sì, no, no; il resto è del
maligno»

Mt 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

Dopo la bufera scatenata dall'arresto di Vito Conticello, a Palazzo D'Alì si volta pagina

Monito di Laudicina: «Lavoriamo per l'interesse esclusivo della città»

Aria nuova in tutti i sensi - Tra gli assessori anche l'ex giudice Genna, nuovo vice sindaco, e Cecé Castelli, presidente del Coni

Il 27 ottobre 2000 e la data di nascita della nuova giunta comunale presieduta dal dott. Nino Laudicina, sindaco di Trapani. Si tratta di una squadra amministrativa sorta dopo le dimissioni in massa di quella precedente, avvenute dopo il «caso» del geom. Vito Conticello, assessore alla nettezza urbana, fermato e poi arrestato con in tasca 5 milioni, presunto frutto di concussione. Gli 8 nuovi assessori comunali della nostra città sono: Andrea Giannitrapani, ingegnere indicato da Forza Italia, Carlo Gianformaggio, anch'egli di Forza Italia, Fabio Bongiovanni, segretario comunale del CCD, Cecé Castelli, presidente del CONI, anch'egli del CCD, Mario Castelli, funzionario di banca anch'egli espressione del CCD, l'ex giudice Cristoforo Genna, in quota AN, Mariella Jovino e Salvatore Giuffrè, scelti personalmente dal sindaco senza essere stati indicati da alcuno



La sede del Municipio di Trapani

na formazione politica. La costituzione della nuova giunta comunale di Trapani ha riportato in primo piano il protagonismo del primo cittadino, negli ultimi tempi adombrato da altri protagonisti

soprattutto dal vice sindaco Giacomo Croce, ma non c'è dubbio che, se Conticello non fosse stato colto con le pive nel sacco, oggi le cose a palazzo D'Alì sarebbero sostanzialmente immutate rispetto alle settimane precedenti. Nella maggioranza di centro-destra tuttavia, la formazione della nuova giunta non ha del tutto placato le polemiche scaturite dal triste episodio che ha portato a San Giuliano Vito Conticello. C'è, infatti, insoddisfazione per la decisione di Laudicina di farsi collaborare da «non politici», ma solo

lento dimostrare alla pubblica opinione la sua severità contro ogni forma di corruzione nella vita politica e il suo desiderio di fare piazza pulita di coloro che, mediante l'azione amministrativa, tentano di inquinare i governi locali. Ma un ruolo di primo piano nel superamento di questa

«emphase» è stato svolto anche dal CCD dell'on. Francesco Cannino. Nel CCD però c'è anche chi contesta il metodo adottato dal partito per la soluzione di questa crisi. Chiaramente perdente in questa nuova fase amministrativa

Antonio Basirico
(segue in quarta)

Patto territoriale del golfo Il governo di Roma dice no

Il patto territoriale dell'area del golfo di Castellammare non viene finanziato ed un imprenditore e pronto a protestare. La data è quella del 10 ottobre '99, un giorno certamente importante per il patto territoriale. Si tratta, infatti di un netto spartiacque tra i patti territoriali finanziati dal governo nazionale e quelli esclusi, cioè quello del golfo di Castellammare, appunto, e quello del bacino del Platani in provincia di Agrigento. Il tentativo di correre ai ripari aveva fatto intervenire il governo regionale con una delibera di giunta, che prevedeva il finanziamento dei due patti esclusi. Il governo nazionale, poi, con una presa d'atto del ministero del tesoro, si era

impegnato ad accorparsi a due patti e a passare, quindi, al decreto di finanziamenti con le assicurazioni dei rappresentanti istituzionali statali e regionali. Tutto ciò era stato fatto evidentemente a sostegno politico del governo regionale di centro-sinistra presieduto dall'on. Angelo Capodicasa. Adesso che questo governo non c'è più, essendo stato sostituito dal governo di centro-destra presieduto dall'on. Vincenzo Leanza, il governo nazionale ha «perso» la pratica e la sua punizione si è scaricata sul golfo di Castellammare e sull'area agrigentina del Platani, territori governati quasi ovunque dal «Polo delle Libertà».

L'imprenditore Benito Picciurro, volendo interpretare il disagio di tutti gli imprenditori che sul patto avevano puntato investendo anticipatamente molte risorse, ha protestato ancora una volta, così come aveva già fatto nello scorso mese di luglio, per chiedere giustizia e invitando i sindaci a gestire un grande movimento di protesta

Manlio Buscemi
(segue in quinta)

Sicilia al palo

Puntuale la sezione «Politiche territoriali e Mezzogiorno» della Confindustria ha pubblicato le statistiche economiche e sociali del Mezzogiorno e delle Isole riguardanti gli aspetti demografico-sociali e quelli economici generali, settoriali e finanziari. È un indice sintetico dello sviluppo economico sociale per regione e per provincia attraverso i seguenti elementi: forze di lavoro occupate, nuove iscrizioni in anagrafe, consistenza delle imprese industriali, consumo di energia elettrica per usi domestici, autovetture nuove immatricolate, vendita di carburante per auto, consistenza dei depositi bancari complessivi, spese del pubblico per spettacoli, pensioni erogate dall'Inps ed esportazione merci. Da questi dati balza subito un rapporto fra le regioni d'Italia, per cui fatto uguale a 100 l'indice pro capite per l'Italia, esso è pari a 118,60 per il Centro-Nord e a 67,36 per il Sud e le Isole. In particolare per la Sicilia scende ancora a 64,75, valore che la pone al terzultimo posto fra le regioni italiane seguita soltanto dalla Basilicata e dalla Calabria. Se passiamo all'analisi delle province siciliane, Siracusa al 77° posto (indice 69,98), Messina al 79° (68,83), Ragusa all'81° (68,09), Trapani all'82° (67,97), Catania all'83° (67,22), Palermo all'87° (64,96), Caltanissetta al 96° (59,44), Agrigento al 102° (55,39) ed Enna al 103° (47,63). Ed ecco alcuni dati particolari: il personale della P.A. è di 326.737 unità (9,9% di quello nazionale), le pensioni di invalidità sono 329.067 quelle di vecchiaia 458.079 e quelle di superstiti 273.625 per un totale di 1.060.771 (7% del totale nazionale), le esportazioni sono in

milioni 6.699.448 (1,6% del volume nazionale), le importazioni sono di 12.885.399 milioni di lire (3,5% del volume nazionale). Nel settore delle opere pubbliche in Sicilia sono stati eseguiti lavori per 1.015.118 milioni di lire (6,5% del totale nazionale) che riguardano principalmente opere stradali ed aeroportuali, edilizia sanitaria e scolastica, opere igienico sanitarie, edilizia pubblica, bonifiche, opere idrauliche ed impianti elettrici. Le spese per gli spettacoli ammontano a 413 miliardi (5,3% delle spese nazionali), gli sportelli bancari sono 13.619, i fallimenti dichiarati sono stati 950 (6,9% dei nazionali) dei quali il 59% si è verificato nei settori del commercio e dei servizi e il 35,7% nel settore dell'industria.

Tutti questi dati nel loro complesso non sono soddisfacenti e dimostrano che la Sicilia è lungi da raggiungere quello sviluppo economico che altre regioni hanno conquistato e che lo Statuto autonomista, modernamente pensato ma non interamente attuato, le avrebbe consentito. Basta pensare che la Sicilia produce e fornisce al resto dell'Italia petrolio ed energia elettrica senza ottenere alcun vantaggio economico. È considerevole che per la ricerca e l'estrazione del petrolio occorrono le concessioni regionali, concessioni regionali per il passaggio del meta-noni concessioni regionali per il trasporto dell'energia elettrica. Di tutto questo alla Sicilia rimane il danno ambientale e nessun vantaggio economico posto che il gettito fiscale va tutto allo Stato alle regioni dove le Società hanno la sede legale.

Antonio Calcarà
(segue in quinta)

Riforma dello Statuto Siciliano

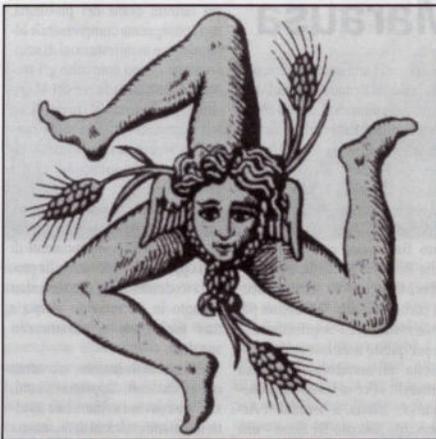
Eleggeremo direttamente il Presidente. Le prossime elezioni regionali rappresenteranno certamente una svolta decisiva per la

co siciliano del 1946. In questo modo la Sicilia ha, forse, fatto un passo decisivo, adeguandosi a quanto era successo, prima con

assegnato alla coalizione vincente, cioè quella del presidente eletto, per garantire la governabilità ed evitare ribaltoni nel corso della legislatura. Il parlamento siciliano, naturalmente, potrà adottare, entro la fine della legislatura, un proprio sistema elettorale, che dovrà comunque tenere fermo d'ora in poi il principio dell'elezione diretta del presidente. La modifica del nostro Statuto prevede, inoltre, l'introduzione anche in Sicilia del cosiddetto «Tatarellum», già in vigore nelle regioni a statuto ordinario, con sbarramento al 3%, ma solo per ciascuna delle coalizioni in corso e non per i singoli partiti. La modifica prevede altresì l'elezione di 72 deputati con il sistema proporzionale e di 17 con il sistema maggioritario mediante la lista della coalizione vincente. La legge costituzionale infine promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali con particolare riferimento alla rappresentanza femminile in ciascun partito e coalizione.

Come si può notare, sono molte le novità, fra queste, dunque, anche 18 deputati che, in pratica, potrebbero non aver bisogno nemmeno di campagna elettorale, visto che si tratta di un premio di maggioranza per la coalizione che avrà appoggiato la candidatura del presidente vincente.

B R



politica e l'amministrazione della Sicilia. Il presidente della Regione, infatti, verrà per la prima volta eletto direttamente da noi siciliani. E questa la novità più importante giunta nei giorni scorsi dalla Camera dei Deputati del parlamento italiano che, con 434 voti favorevoli e solo 50 contrari, ha dato via libera alla riforma costituzionale dello Statuto autonomisti-

l'elezione diretta del sindaco e poi con l'elezione diretta del presidente, nelle altre regioni. Cosa cambia effettivamente con la nuova normativa? Ecco l'elezione diretta del presidente della Regione Siciliana comporrà ovviamente che egli non sarà più scelto dalla maggioranza del parlamento siciliano. E inoltre previsto un premio di maggioranza del 20% che sarà

ALL'INTERNO

- Alto gradimento all'accademia Kandinsky per Silvia Guaiana
- Il «Classico» aggrega nuovi indirizzi
- Giuseppe Garibaldi e i Mille guai? L'eredità di Atene e di Roma
- L'anima sopravvive al corpo
- Chiuso la domenica il «Giardino degli Aromi»
- Turismo, risorsa principale di Erice. Problemi dei WUU di Castellammare
- Ricchezza e povertà di Scopello
- Tp-basket

Alto gradimento all'Accademia Kandinskij di Trapani per il libro «Emanazioni Artistiche» di Silvia Guaiana



Un momento della conferenza

È stato presentato venerdì 20 c. m., presso la sala conferenze dell'Accademia di Belle Arti «Kandinskij» di Trapani, il libro *Emanazioni Artistiche*, una raccolta di saggi, poesie, immagini, nati dall'ecclettico spirito della dott.ssa Silvia Guaiana, direttrice e docente dell'Accademia, ma soprattutto artista di notevole valenza nazionale ed internazionale. Moderatore dell'incontro, il nostro collega Nic Giamrita, critico e saggi-

sta, il quale ha voluto sottolineare l'importanza della «Kandinskij» per la realtà del capoluogo e della sua provincia «poiché - ha affermato Giamrita - è certo che laddove vi sono arte e cultura la società si evolve attraverso una visione dell'esistenza - sicuramente più civile e più umana». Ha esposto una chiara analisi del testo il dott. Gianni Leone, provveditore agli studi di Trapani. «La sensazione che offre

questo volume - ha asserito il dott. Leone - è quasi musicale - un'armonia di tanti strumenti fra cui è facile riconoscere degli assoli. È un *ensemble* di pensieri, di colori direi quasi di profumi, un'opera che spesso non segue canoni classici, ma che dà grandi emozioni». Si sono, poi, susseguiti al microfono il dott. Auro Pugliesi, presidente dell'Accademia, il dott. Nicola Cottone, presidente regionale dell'AICS, l'ing. Vito Garitta, vicedirettore dell'Accademia, il dott. Mario Poma, sindaco di Erice e il dott. Giacomo Candela, assessore alla cultura del comune di Trapani. Il libro, la cui traduzione in inglese è stata curata dal prof. Michele Simone, docente di inglese medico-scientifico alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo, aveva, comunque, già ricevuto il suo battesimo in Canada, presso l'Università di Windsor, dove la dott.ssa Guaiana ha allestito nel mese di settembre una mostra di ben

trenta tele dipinte su seta. E chi meglio dell'autrice avrebbe potuto concludere la

le comunicatività, possiede la straordinaria capacità di trasferire agli altri l'incredibile

suoi pensieri, della sua anima, del suo fantastico mondo interiore, tanto complesso quanto estremamente semplice e seducente. Così, come l'artista scrive, nelle prime pagine del suo lavoro, «Ove tutto è luce, anche gli spettatori ne sono mondati ed essi stessi così sono belli, come spesso accade a coloro che salgono su un altissimo monte, la cui terra è di biondo colore, con tale colore essi presto si confondono, resi simili alla terra a cui sono assurti». Ecco, dunque, cosa si prova quando la si conosce, quando la si ascolta, se ne è completamente conquistati e si finisce con l'annullarsi in quell'«UNO» universale di cui lei tanto ama parlare e in cui profondamente crede.



La dott.ssa Guaiana tiene una lezione all'Università di Windsor

presentazione di *Emanazioni Artistiche*? Il pubblico l'ascolta senza fiatare. È difficile, se non impossibile, rimanere indifferenti al fascino che questa piccola donna esercita su chi ha la possibilità di incontrarla. Silvia, e ci scuserà la dott.ssa Guaiana se la chiamiamo solo per nome, carica di una sensibi-

entusiasmo che la contraddistingue e di rendere, chi le sta intorno, parte integrante dei

Liliana Di Gesu

Nostra intervista al dirigente del Liceo «Ximenes»

Il «Classico» aggrega nuovi indirizzi

L'anno scolastico è stato faticosamente avviato anche a Trapani dove, oltre alle consuete difficoltà che si presentano immancabilmente ogni volta nella fase iniziale (mancanza di locali idonei e di laboratori attrezzati, ritardo nelle nomine dei docenti, difficoltà delle famiglie per l'acquisto dei costosissimi libri di testo e dell'altro materiale didattico) ci sono state altre imprevedute remore a causa del cosiddetto piano di dimensionamento (Legge Regionale n. 6 del 24 febbraio 2000) per la cui attuazione appositi comitati provinciali erano stati chiamati a regolamentare la popolazione scolastica che nel prossimo quinquennio dovrà



Il secentesco atrio del Liceo Classico «Ximenes»

essere compresa per ciascun istituto tra le 500 e le 900 unità. In attuazione di tale norma in Sicilia (come già accadeva nel resto d'Ita-

lia), nelle classi iniziali di istituti con meno di cinquecento allievi sono stati trasferiti ragazzi già iscritti in scuole anche di indirizzo diverso ma maggiormente affollate, garantendo tuttavia agli stessi il pieno rispetto del modello di studi prescelto.

In particolare, il piano elaborato e votato dall'apposito organismo prescriveva a Trapani la cessione al Classico di una prima classe del Liceo Scientifico e di due prime classi della sezione linguistica del Magistrale, e ciò al fine di permettere a tale istituto il raggiungimento della quota minima fissata in 500 unità. La manovra non è tornata però gradita né agli alunni interessati, né alle loro famiglie, per la perdurante ed ingiustificata carenza di una informazione tempestiva sui termini esatti del problema, con conseguente comprensibile allarmismo e manifestazioni di sciopero che hanno coinvolto gli studenti dello Scientifico e del Magistrale, provocando il rinvio di un adempimento imposto dalla normativa vigente e ripetutamente richiamato dalle sollecitazioni del Provveditorato.

Pressati dal crescente fermento, i dirigenti responsabili hanno infatti scelto in un primo momento di non opporsi in modo netto alla protesta studentesca e si sono orientati soltanto in un secondo tempo a dare esecuzione ai trasferimenti anzidetti.

E successivamente accaduto che gli studenti, dapprima esitanti, si siano convinti a rinunciare ad ulteriori manifestazioni di dissenso e ad accettare la nuova sede: ciò è avvenuto il 26 settembre per le due classi del Magistrale ed il 9 ottobre per la classe dello Scientifico, a seguito di altrettanti colloqui delle loro famiglie con il dirigente del Classico prof. Vincenzo Marrone che ha fornito loro in maniera esauriva i chiarimenti richiesti, ricostruendo l'iter della spiacevole

Maurizio Vento
(segue in quarta)

F. G.

POLIZIA Trapani avrà presto una nuova e adeguata sede di polizia di frontiera. Il nuovo edificio sorgerà alle spalle del bacino di carenaggio, in un'area demaniale. Lo ha deliberato il consiglio comunale nel corso di una recente seduta. La nuova sede di polizia di frontiera verrà realizzata con i fondi già messi a disposizione dal Ministero degli Interni. Il Comune ha, infatti, a disposizione la somma di nove miliardi e mezzo per la costruzione di tale edificio, che sorgerà su un'area complessiva di circa duemila metri quadrati. È prevista la realizzazione nella nuova sede, di camere alloggio per gli addetti, di una vasta area di parcheggio, e di tutta una serie di servizi per coloro i quali si dovranno recare o verranno condotti presso la sede di polizia di frontiera. Entro il prossimo mese verrà indetta la gara d'appalto per la realizzazione dei lavori. Il consiglio comunale è stato poi impegnato nella trattativa ed approvazione di un provvedimento riguardante i debiti fuori bilancio. È stata approvata con sole due astensioni, una deliberazione che prevede debiti fuori bilancio per un miliardo e 600 milioni. Tale somma dovrà essere pagata ai proprietari di un'area che a suo tempo era stata espropriata per la realizzazione di alloggi popolari da parte dell'IACP. Ma il Comune, secondo quanto ha dichiarato l'assessore Bonfiglio, ha già avviato un'azione di rivalsa nei confronti dell'IACP.

PESCA Con una lettera al presidente del consiglio, Giuliano Amato e ai ministri Bianco, Letta, Salvi e Pecorello Scano, il sindaco Nino Laudicina ha chiesto il riconoscimento del lo stato di calamità naturale nel settore pesca. Il primo cittadino trapanese ha scritto anche al presidente della Regione Siciliana, Vincenzo Leanza, al prefetto Leonardo Cerenzia e al Comandante della capitaneria di Porto Ignazio Agate. Per Laudicina, infatti, sarebbe necessario attivare tutte le procedure per andare incontro alle difficoltà della marineria.

MIRACOLO Un bambino trapanese di 4 anni si è lanciato dalla finestra della sua casa e solo per miracolo si è salvato. Stava vedendo alla televisione un cartone animato e ha così deciso di imitarlo. Il lancio è avvenuto dal quarto piano di un edificio in via della Ginestra. Il bambino, di nome Isidoro, se l'è cavata con la frattura del femore della gamba destra e guarirà entro un mese. «A salvargli la vita - ha dichiarato la madre - è stato il suo angelo Custode».

PENITENZIARI È stata nei giorni scorsi inaugurata in via Carolina, nei pressi di torre Ligny la nuova sede della segreteria trapanese del sindacato autonomo di polizia penitenziaria. Alla cerimonia hanno preso parte il deputato regionale David Costa, il vice sindaco di Trapani, Giacomo Croce, l'assessore comunale Filippo Grimaldi e il Segretario generale dello stesso sindacato, Ignazio Siracusa. «L'apertura della nuova sede - ha sottolineato Antonino Scaduto, delegato nazionale del sindacato - rappresenta il fiore all'occhiello dell'organizzazione sindacale a Trapani e conferma la volontà della polizia penitenziaria di questa città di essere protagonista della tutela degli interessi della categoria».

Francesco Genovese

La nave romana di Marausa

Dai primi rilievi della stratigrafia sul relitto della nave romana naufragata al largo di Marausa Lido è scaturito l'accertamento che il relitto risale al IV secolo d. C. e intatto e il suo carico era di vasi con due anse e strozzatura in alto e alla base denominate anfore contenenti probabilmente vino o altre cose. Le ricerche del gruppo Ias (Istituto attività subacquee) della Regione Siciliana, oltre a ciò, hanno iniziato a dare corpo e sostanza a quello che era un sospetto: poche decine di metri dalla costa di Marausa c'è un cumulo di navi, colate a picco sulla rotta del traffico commerciale tra Roma e l'Africa del nord, da verso Cartagine. Ma quali le cause dell'affondamento? «Chiusa - afferma Sebastiano Tusa, direttore della sezione archeologica della Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani - l'ipotesi più suggestiva e fantasiosa potrebbe portarci a parlare di un attacco di pirati, ma più realisticamente la nave della quale ci stiamo occupando è affondata per le avverse condizioni meteorologiche o per l'impegnata dei naviganti che

ne avrebbero determinato la dislocazione e quindi l'incagliamento». Teorie che potranno essere approfondite se e quando i reperti saranno tratti fuori dalla salsedine del mare per essere esaminati con diligenza. Al momento si tratta di accertare le condizioni dell'unico scheletro di nave attualmente avvistato e che è giacente su una fiancata, a un paio di metri di profondità sepolto sotto uno strato di un'ottantina di centimetri di fango, su uno strato simile all'argilla molto compatto, a circa 800 metri dalla costa. «Ne abbiamo un'immagine completa, ricostruita attraverso l'area dello scavo che attraversa da lato a lato - sostiene, ancora, Sebastiano Tusa - e che ci mostra un fasciame di circa 3 centimetri di spessore». Il relitto dovrebbe misurare tra i venticinque e i trenta metri. Marcello Rocca, direttore tecnico dell'Ias garantisce: «Dovremmo avere altri elementi su cui lavorare, ammesso che le condizioni meteorologiche, non ideali dall'inizio dei rilievi stratigrafici, non rallentino le operazioni». L'Isas ha a Marausa una sua

squadra di archeologi e tecnici composta da Bruno Ampora, Alice Troja e Ferdinando Lentini, che si avvale della collaborazione dei volontari e assistenti dell'Archeoclub di Trapani Elena Stampa, Antonio Di Bono, lo «scopritore» del relitto, Lorenzo Bruno e Dario D'Amico. Lo studio stratigrafico è stato finanziato con 50 milioni dalla Regione Siciliana. Per il recupero del relitto ne occorrerebbero, però, 400 e altri 400 ancora per il suo restauro. La Soprintendenza ha per questo avanzato relativa richiesta all'assessorato ai Beni Culturali. «Per la verità auspichiamo - attesta a nome dell'Archeoclub, Antonio Di Bono - una mobilitazione vera e propria delle istituzioni nella considerazione che la musealizzazione dei reperti, già avviata in minima parte nella torre di Marausa, darebbe un impulso notevolissimo allo sviluppo turistico dell'intera fascia costiera». E Sebastiano Tusa conferma: «La prima chiave di lettura scientifica dei risultati dei rilievi incoraggia in questa direzione».

ENFANT TERRIBLE

CAMAR AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Giuseppe Garibaldi e i Mille... guai? L'eredità di Atene e di Roma

Oltre ad essere un collaboratore di questo giornale seguiva anche, con particolare piacere, la terza pagina dedicata alla cultura ed in special modo gli articoli che riguardano la travagliata storia della Sicilia fin dall'epoca del cosiddetto «Risorgimento».

In uno di questi ultimi nume-

ta inficiata fin dalla battaglia di Pianto Romano, a Calatufimi, dal vizio della tangente - rappresentata da quella «fede di credito» che Garibaldi fece avere sottobanco al generale borbonico Landi per l'importo di 14 000 ducati e che poi si rivelò falsa, a non fargli mandare contro, proprio a Pianto

Il maggiore Sforza infatti, non avrebbe dovuto ingaggiare battaglia con i garibaldini, ma soltanto dire al generale la situazione sul campo, per avere poi la scusa di ritirarsi.

Lo Sforza invece convinto di potercela fare, ingaggio battaglia contro i garibaldini e, se soltanto avesse avuto il supporto di un altro centinaio di soldati borbonici ed un adeguato approvvigionamento di munizioni, oggi non si sarebbe parlato di «epica battaglia» vinta dal coraggio dei «picciotti».

I picciotti, infatti, se c'erano, erano molto più indietro, a vedersi la scena della battaglia, perché a loro (e a tutti i siciliani) importava poco dell'unità d'Italia e guardavano soltanto alla loro incolomata personale, tanto e vero che nell'elenco dei caduti inutilmente si cercherebbe un nome siciliano.

Ma questo è soltanto uno dei tanti interessanti argomenti di cui tratta questo mio libro che forse non vuole rivelare nulla di nuovo o di eclatante, ma vuole - questo sì - mettere in risalto tutto quello che ha dovuto subire la Sicilia a partire dalla tanto decantata unità d'Italia.

Leggere per credere!

Nello Morsellino



Il nostro collaboratore Morsellino al «Maurizio Costanzo show»

ri, mi ha colpito l'articolo ripreso dall'«Avvenire» dello scorso 29/8, dal titolo «Risorgimento fu vera gloria?» che riprende, certo non volutamente, il titolo di un mio precedente libro, presentato alcuni anni fa anche al «Maurizio Costanzo show», dal titolo appunto «Giuseppe Garibaldi fu vera gloria?».

In effetti io e l'articolista di cui dicevo prima siamo in perfetta sintonia - così come lo dovrebbero essere tutti gli studiosi siciliani di Storia Patria - perché in effetti dallo sbandieramento troppo spesso a vanvera del «Risorgimento italiano» la Sicilia ha avuto soltanto guai.

Ed è questo, infatti il titolo di un mio libro di imminente pubblicazione che si intitola, appunto, «Giuseppe Garibaldi e i Mille guai» (per servire alla Storia della Sicilia), un mio secondo saggio sul periodo cruciale della nostra storia, che inizia con l'annessione della Sicilia al Regno dei Savoia e che vuole essere una edizione riveduta ed ampliata del mio primo libro.

Per rispondere alla domanda del vostro articolo - se, cioè, è stata vera gloria - posso affermare senza tema di essere smentito, che non ci fu alcuna gloria - specialmente per la Sicilia, e che l'unità d'Italia è sta-

Romano, i 3000 soldati borbonici di cui il Landi disponeva e che avrebbero sbaragliato facilmente i mille raccoglitori garibaldini e per mandare invece in avanscoperta il giovane maggiore Sforza con soli 450 uomini non molto armati.

La manovra di Einaudi e il Fondo monetario internazionale

Non c'è di più. Guido Carli, nel suo memoriale («Cinquant'anni di vita italiana») a pag. 53 così precisa: «in agosto (1946) a Parigi il segretario di Stato, Byrnes (Usa), aveva promesso a De Gasperi 50 milioni di dollari per risarcire l'Italia del fatto di aver garantito la circolazione delle Am lire stampate dall'esercito di occupazione per finanziarsi e che avevano ancora corso. Byrnes aveva la coscienza sporca. Sapeva bene che quella era stata una delle cause, e non l'ultima, dell'iperinflazione che ridusse in pochi mesi di cinquanta volte il valore della moneta». De Gasperi ottenne i 50 milioni l'8 gennaio successivo, dopo un incontro col presidente Truman che aveva ricevuto una delegazione italiana. Le Am lire continuarono a circolare in Italia sino al 30 giugno 1950 in conseguenza della nota interlocutoria del 24 gennaio 1946 fra il governo italiano e il C.M.A. per il raggiun-

to accordo relativo al riconoscimento del diritto di emissione della moneta d'occupazione da parte della Banca d'Italia, l'accordo fu convalidato dal D.L. 12 dicembre 1946, per il quale la Banca d'Italia era stata «riconosciuta come l'autorità emittente di detta moneta d'occupazione» (dopo il rinvio «sine die» del cambio della moneta) rinvio che il ministro Corbino riteneva «condito sine qua non» per la stabilità monetaria che, invece, era minacciata proprio dal mancato cambio della moneta!

Intanto la congiuntura andava precipitando. Scrisse il prof. C.M. Cipolla, docente di Storia dell'Economia all'Università di Pavia (in «Le avventure della lira», a pag. 106) «Tra il 1945 e il 1947 la massa monetaria aumentò da 1 234 miliardi a 4 806 miliardi. Il nuovo scivolone della lira ebbe inizio nel maggio 1945 con l'aumento dei prezzi delle azioni e delle valute estere. Due mesi

dopo, l'ondata inflazionistica investì i beni di consumo in corrispondenza con analogo, se pur contenuto, movimento scatenato negli Stati Uniti dall'abolizione dei controlli di guerra».

Perché la manovra stabilizzatrice della lira avvenne dopo la ca-

del primo anno della guerra del Peloponneso (11, 37, 1) «Essa è chiamata democrazia perché è amministrata non già per il bene di poche persone, ma per una cerchia più vasta, di fronte alla legge tutti nelle controversie private godono di uguale trattamento e secondo la considerazione di cui uno gode, poche in qualche campo si distingue, viene onorato non per la sua parte politica ma per il suo valore, né la povertà, se uno ha qualcosa di buono da fare per la città, trova impedimenti a causa dell'oscurità della posizione sociale». Nella concezione di cui Pericle si fa portavoce, democrazia non è una classe, i poveri contrapposti ai ricchi, come nella visione classica degli oligarchici della fine del V secolo, ma la totalità dei cittadini (esclusi gli stranieri e gli schiavi) indipendentemente dalla nobiltà della stirpe e del censo, forza di questa democrazia e nella pace sociale e nel vastissimo consenso popolare.

Istituita pacificamente con le riforme alla fine del VI secolo dell'aristocratico Clitene, essa si conserva pacificamente e anche quando è abbattuta col terrorismo o con le armi straniere, come nel 411 e nel 404, e restaurata da Trasibulo con una guerra «partigiana», si affretta a ristabilire, con la prima

amnistia della storia, la pace sociale, proprio perché si identifica con la tradizione, non solo politica, ma anche religiosa del popolo ateniese ed è la vera *patris politia*, la costituzione dei padri. In Atene il concetto di rivoluzione (*anaterismos*) si associa sempre non con la democrazia, ma con l'oligarchia o con la tirannide.

Ma Atene, la città più democratica al suo interno e anche la città *tyrannos* e detentrica di impero nei riguardi degli alleati della prima e poi, più copertamente, della seconda lega ateniese così nei rapporti fra i Greci, l'«esasperazione, caratteristica della polis, degli ideali di autonomia e di *eleutheria* (libertà all'interno e all'esterno), provoca le guerre egemoniche che dilamano la Grecia nel V e nel IV secolo ed è alla radice della fine della libertà della Grecia delle polis, soggiogata dalla monarchia macedone».

Roma nasce, come *urbs* e come *civitas*, all'epoca di Tarquinio l'incontro in una città urbanisticamente nuova di stirpi diverse (Latini, Sabini, Etruschi) fissa il carattere di «popolo misto» di cui Salustio esalta la *concordia* e a cui Giove, nell'*Eneide* virgiliana, promette l'impero il mio troiano trasportatore dell'incontro effettivamente avvenuto in Roma fra popolazioni italiche e gli Etruschi diversi per lingua e per costumi e provenienti, secondo la tradizione, dall'Asia, diventa simbolo di una realtà nuova, che presuppone l'incontro dell'Europa con l'Asia e con l'Africa (Dardano discendeva da Atlante) ed è diversissima da quella polis greca, che cerca nella purezza etnica la sua identità. Roma, al contrario, sa, fin dalle origini, propagare la sua *civitas* al di là dei confini dell'*urbs* e trova in questa sua capacità di espansione e di assimilazione di tutto ciò che è valido, la sua identità. L'integrazione nel corpo civico degli schiavi liberati, il superamento fra il V e il IV secolo a.C. del conflitto fra patrizi e plebei, l'avanzata, fra il II e il I secolo a.C. degli *homines novi*, l'integrazione degli Italici nella cittadinanza agli inizi del I secolo a.C., l'assimilazione progressiva dei provinciali attraverso l'esercito e la colonizzazione fino alla *constitutio antoniana* del 212, sono le tappe di uno sviluppo che ha momenti di soste e di involuzione - ma che nasce da premesse conformate alla situazione delle origini e che ne ha piena consapevolezza, come rivela il discorso di Cesare nella *Catilinaria* di Salustio, il libro del *De republica* di Cicerone, con la cosiddetta costituzione di Romolo, il discorso del tribuno Canuleio in Livio il discorso dell'imperatore Claudio nel 48 d.C. per l'ammissione in Senato dei notabili galli.

Il progetto di un impero ecumenico si sviluppa esplicitamente nei Romani solo dopo la fine della II guerra punica, il più grande periodo corso da Roma per la sua sopravvivenza e diventa cosciente, con la tematica della successione degli imperi dopo le vittorie sulle grandi monarchie ellenistiche, ma trova ancora, nel mito troiano, come incontro di continenti e riconciliazione di antichi conflitti, la sua legislazione. E ciò che percepisce Dante nel *De monarchia* (II, 3, 17), quando indica nella discendenza di Roma da Enea, sulla linea di Virgilio, il segno della scelta divina dei Romani all'impero universale.

Ma quel signore vuole aggiungere il privilegio di gettare in questa aula un grido d'allarme in fondo alla via, che dalla comodità e dal desiderio di



grido della monarchia se è vero che Einaudi aveva maturato l'allarme proprio in quel 1946, come si evince dalle sue stesse considerazioni finali alla relazione dell'istituto d'emissione.

Ecco il testo: «Noi sappiamo che la fine della lira non deve venire. Lo sappiamo perché i dati del problema che abbiamo esaminato conducono alla conclusione logica della possibilità e, quindi, del dovere di mettere il fermo all'inflazione. Riassumiamo quei dati. Il primo è il rapporto fra l'incremento della circolazione ed incremento del gettito tributario (entrate effettive). Nel secondo semestre del 1946 la circolazione aumentò del 28 per cento in confronto alla fine del primo semestre, ma le entrate effettive furono nel dicembre superiori del 116 per cento alla media del primo semestre. «Dopo una analisi teorica Einaudi così concludeva la sua Relazione del 1946 «A più riprese in questi mesi e giorni è stato chiesto sui pubblici fogli che cosa fa il Governatore della Banca d'Italia, che cosa fa quel signore il quale ripete oggi il vecchio

popolarità siamo chiamati a percorrere, c'è l'abisso dell'annientamento dell'unità monetaria e del caos sociale ma nel tempo stesso vuole anche gridare alto la certezza che, se noi vorremo, quella via noi non la percorreremo».

In siffatta crisi era maturato il referendum istituzionale! Ma la crisi, così come si era sviluppata, aveva investito anche la repubblica alla fine di quello stesso mese di maggio 1945, sino a culminare nel successivo anno finché, nel 1948, una manovra di stabilizzazione monetaria (ristretta creditizia) avvalorata da Luigi Einaudi - all'epoca vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del Bilancio - dopo le dimissioni da Governatore della Banca d'Italia (aprile 1947) riuscì a dare al paese una pausa di prospera tranquillità che si protrasse per circa un decennio. Poi precipitammo nuovamente nell'inflazione per quella tempesta valutaria che culminò nel 1973 (al tempo dell'aumento delaggio da parte dei

Luigi Castellana
(segue in quarta)

La lirica di Lorenzo Venza junior

L'esplosione lirica di Lorenzo Venza junior avviene a Siena nell'estate del 2000, all'età di diciotto anni, dopo un confuso

zonte cosmico di luci e di ombre, di sogni e di cupi risvegli.

Sono «Poesie di viaggio», di un viaggio esistenziale, opaco o

istinto e ragione, tra veglia e sonno.

La lirica di Lorenzo, estranea al formale impariatico scolastico, si svolge sulla scia della grande poesia di Baudelaire e dei poeti del novecento.

La varietà dei temi, con qualche concessione paesaggistica, come in «Vignano», ha sempre un riferimento soggettivo «trascendentale» che lo appaga di una felicità fittizia, perché legge «quello che non scrivono, parla con chi non m'ascolta» e, «camminando, perde l'equilibrio».

In una sua pubblicazione vi sono cento componenti poetici d'intensa liricità che non ci si stanca di leggere e di meditare. R.V.

Vignano

Rosso tramonto di una campagna dolcissima
Che mi accoglie come una dolce madre
Le nuvole quasi furtivamente si muovono in un
[esaltarsi di colore
Gli ulivi mi guardano con quella loro aria solenne
Ed una dolce musica accompagna i miei pensieri
Lorenzo Venza

periodo di travaglio interiore pur nello scintillio di sensazioni e di immagini vere e presunte, palpanti sulla curva di un orizz-

trasparente, nel quale i sentimenti di amore sono cristallini e tersi - così come lucida e la mente del poeta che si dibatte tra

BORSA-MERCI Il presidente della provincia, Giulia Adamo, ha nominato i consulenti professionali per la realizzazione del primo impianto della borsa-merci dei prodotti del settore agroalimentare. I consulenti hanno il compito di fornire la loro collaborazione a titolo gratuito. Sono: Maria Caterina Bulgarella, Francesco Farace, Antonio Intorcchia, Vito Francesco Parrinello, Gabriele Nicola Spano, Giovanni Pionati, Salvatore Vita e Nicola Peruzza. Il loro incarico avrà la durata di 3 mesi. L'istituzione della borsa-merci a Trapani, la cui realizzazione rientra nei principali obiettivi programmatici fin dall'inizio della presente esperienza amministrativa provinciale, è stata autorizzata con decreto del presidente della Regione Siciliana n. 564 del 6/10/1999. Essa ha sede presso l'aeroporto «Vincenzo Florio» di Birgi e sarà gestita dalla Camera di Commercio con l'ovvio sostegno dell'ente provinciale.

PETIZIONE Oltre 2000 trapanesi hanno sottoscritto una petizione con la quale hanno chiesto l'apertura di nuovi passaggi a livello automatici che possano consentire la comunicazione tra via Virgilio, via Fardella e via Marsala. La petizione è stata indirizzata ai ministri dei Trasporti e dei LL.PP. alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, al prefetto, al presidente della provincia, al sindaco e al presidente del consiglio Comunale. Primo firmatario della petizione popolare è Vito Gallota, un cittadino che abita in via Virgilio e che già nei mesi scorsi aveva chiesto privatamente ed inascoltato la stessa cosa.

DIPIETRISTI Gli amici del sen. Antonio Di Pietro si stanno organizzando anche a Trapani. Il loro obiettivo principale è costituito dalle prossime elezioni politiche. Il gruppo ha già pronto il suo simbolo e ha definito le cariche interne al movimento denominato «Italia dei valori». Al vertice del gruppo è stato designato Ignazio Lo Bue, già coordinatore provinciale dei democratici dell'asimello (prodiani). Al suo fianco sono stati eletti Nicolò Causi e Giuseppe Prinzi-valli, vice coordinatori. I tre si trovano anche a far parte di un comitato politico provinciale assieme a Giuseppe Abate, Pietro Aleo, Gaspare Barraco, Vincenzo Biondo, Vito Carini, Nicola Castiglione, Antonino Fileccia, Salvatore Guitta, Franco Paolo Ingrassia, Domenico Marrone, Natale Monaco, Vincenzo Naso, Vincenzo Pappalardo e Leonardo Quirino.

MOSTRA Sabato 21 e domenica 22 ottobre si è tenuta presso l'ex convento di S. Rocco in Via Torrearsa «Mercanti per caso» (collezionismo, artigianato, antiquariato e modernariato). International Inner Wheel di Trapani con il patrocinio del comune capoluogo del comune di Erice e della provincia regionale.

C.I.F. La professoressa Carmela Piazza è il nuovo presidente del Centro Italiano Femminile di Trapani. Vice presidente è Maria Rita Pecorella. Consiglieri: Giovanna Montanari, Anna Maria Tartamella, Giovanna Maniscalco, Angela Cavasino, Michela Millocca e Rosa Puccio. Delegate al congresso provinciale: Angela Pecorella, Rosaria Bonfiglio, Vera Costantino e Francesca Campo. Delegate al congresso regionale: Sabrina Piras e Giovanna Montanari.

COLDIRETTI Il consiglio provinciale della Coldiretti di Trapani a seguito del trasferimento del sig. Piscitelli Leonardo alla federazione provinciale di Agrigento ha nominato nuovo direttore della Coldiretti di Trapani il geom. Campione Giuseppe proveniente dalla federazione provinciale di Palermo. «Il Faro» augura al nuovo direttore di potere operare proficuamente al servizio dell'agricoltura trapanese.

FG

Vincenzo Rossi nella critica

Mana e Gliola Rossi hanno pubblicato il secondo volume delle recensioni critiche apparse dopo il 1993 della multiforme attività letteraria del padre Vincenzo, scrittore, poeta e saggista.

È stato un lavoro di selezione e di impostazione secondo l'ordine alfabetico degli autori e di questi in ordine cronologico. Dalle 480 pagine dell'*Autologia*, dalle testate giornalistiche, dagli autori e dai contenuti delle recensioni, emerge la complessa figura del Rossi e l'intere-

resse da lui suscitato negli studiosi, nei critici e nei lettori in genere.

Come scrivono le autrici nell'introduzione: «Le letture critiche riportate danno specifica testimonianza delle varietà tematiche, dei rilievi sorti da dirette esperienze di pensiero e di sentimenti da uno spirito agitato e operoso senza limiti di orizzonti. Gli interventi critici che abbiamo incluso nella presente antologia sono vari e numerosi e puntualizzano bene il valore del saggio, la comple-

tezza, la specificità, la competenza, il giudizio, la contemplazione e il messaggio dell'arte».

All'amico Vincenzo Rossi, che sappiamo impegnato nella pubblicazione di una nutrita silloge di poesie, di un terzo volume di *Lettere* e nella traduzione delle quattro tragedie di William Shakespeare, *Amleto*, *Macbeth*, *Otello* e *Giulietta e Romeo*, esprimiamo la nostra considerazione e gli auguri migliori di fecondo lavoro.

A.C.

Il «Classico»...

(segue dalla seconda)

vicenda fuggendo voci incontrollate e dubbi che non hanno ragione di esistere ed ottenendo quindi la totale e sincera adesione degli interessati che hanno espresso il desiderio di collaborare, d'ora in avanti, per le migliori fortune della scuola, di cui hanno potuto cogliere, visitando aule e laboratori, gli aspetti di documentata funzionalità.

«Nel momento in cui si sono presentati i genitori degli alunni del Magistrale e successivamente quelli dello Scientifico - ci dice il prof. Marrone - ho avuto finalmente modo di chiarire che i loro figli avrebbero seguito un corso regolare, perfettamente confacente all'indirizzo di studi che essi avevano scelto, e che in conseguenza di ciò non avrebbero dovuto cambiare i libri di testo già acquistati e non avrebbero dovuto tantomeno sostenere alcun esame in caso di eventuale successiva richiesta di trasferimento al Liceo Scientifico «V. Fardella».

«Ho fatto presente - continua il dirigente del Classico - che la scuola si era tempestivamente preparata a recepire i nuovi alunni. I ragazzi adesso sono entusiasti di essere ospitati in questo istituto, sia per l'adeguatezza delle infrastrutture a loro disposizione sia per il funzionamento didattico».

L'anima sopravvive al corpo

Per i credenti è scontato che l'anima esista, ma andarlo a determinare scientificamente è stato da sempre un problema senza soluzione.

E di questi giorni la notizia secondo cui due ricercatori, Peter Fenwick e Sam Parnia, dopo aver analizzato da un punto di vista scientifico 63 pazienti sopravvissuti ad arresti

arrivati alla conclusione che «la mente è indipendente dal cervello e la coscienza, cioè l'anima, continua a vivere dopo la morte cerebrale».

E da sottolineare che da tantissimo tempo si parla di esperienze *post mortem* e tutte parlano lo stesso linguaggio di gioia e di serenità.

C'è da chiedersi perché solo

ovattata e luminescente, le esperienze di gioia inimmaginabile dove la pace interiore e allo stesso tempo anche esteriore al corpo che rimane quasi tangibile, la sensazione che l'anima trasmetta essa stessa la gioia di cui e partecipa, sono emozioni forti che rimangono e permangono oltre il risveglio. La pace che si acquista da la certezza che quello che si è vissuto, perché si è vissuto, è stato.

L'uomo, infatti, non ha bisogno di sensazioni forti per credere, basta che si interroghi, che vada nel profondo. Non perché, per sua natura, ha bisogno di superare, con il credere a una vita oltre la morte, i limiti della quotidianità spesso squallida, ma perché è dotato di pensiero che interroga l'io, di coscienza del proprio esistere e della unità.

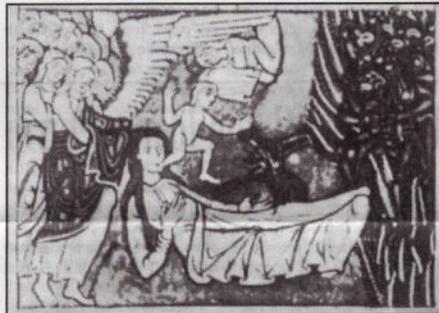
Ci sono stati uomini «famosi» che si sono dichiarati atei, ma sul punto di morte hanno preso i Sacramenti, c'è da domandarsi, allora, se hanno creduto veramente nel messaggio evangelico o, il loro, è stato solo «opportunismo». Questo non fa altro che avvalorare l'idea che non ci sono gnostici, che pochi sono i veri credenti che praticano e vivono pienamente il Credo, che la stragrande maggioranza dell'umanità che si professa credente vive alla giornata e poco si occupa della vita dell'anima.

Ma il problema evidenziato dai due medici va oltre il credo religioso, essi parlano di mente indipendente dal cervello e che la coscienza continua a vivere oltre la morte cerebrale, quindi il cervello è un semplice organo di coordinamento perché la mente ne è indipendente.

Questa teoria ci fa pensare ai traumatizzati che hanno l'encefalo piatto: se il cervello è morto, la mente è libera, quindi è giusto che si prelevino gli organi da un corpo vivo che ha la mente «vuota» (quindi inesistente), ma non scordiamo che ci sono stati casi di uomini clinicamente morti e allo stato vegetale da diversi anni e che poi, per cause misteriose, si sono svegliati e hanno ripreso «coscienza».

Allora non ha senso che l'individuo morto/vivo venga portato alla donazione/espanto perché può svegliarsi. I medici dichiarano che un encefalo clinicamente piatto non può riprendere la sua attività cosciente, ma chi crede crede anche nei miracoli.

Angela Virgilio



«L'anima abbandona il corpo» (da una miniatura del codice di Wiesbaden)

cardiaci, ipotizzerebbero l'esistenza dell'anima.

I due eminenti medici britannici hanno esaminato le esperienze di tutti questi pazienti. Quattro di essi hanno raccontato di sensazioni di pace e gioia e dell'ingresso in un altro mondo.

I medici, pertanto, sarebbero

4 sui 63 abbiano raccontato tali «emozioni». Forse perché quei quattro sono i soli a ricordare?

Esperienze di tal tipo sono state vissute anche da persone che non hanno, per loro fortuna, oltrepassato la soglia dell'arresto cardiaco. Le sensazioni di pace e di serenità nel vortice di una colonna ascendente

Monito di Laudicina...

(segue dalla prima)

sembra, infine, il CDU di Massimo Grillo, la cui posizione è apparsa alquanto defilata e la cui presenza in giunta, pur essendoci, è impercettibile. Sulla nuova giunta e nel modo come Laudicina ha tentato di superare la crisi in cui l'aveva cacciato Vito Conticello ha ovviamente sparato a zero il centro sinistra. Il segretario provinciale di RC, ad esempio, ha dichiarato che «ci si trova di fronte ad un'operazione politica inquietante».

Il deputato regionale Camillo Oddo (ds) ha fatto osservare che la nuova squadra municipale del sindaco Laudicina «fa sentire a tutti il peso dei poteri forti di questa città», alludendo probabilmente al sen. D'Alì e all'on. Canino.

Il rappresentante dei democratici, Pietro Savona ha parlato di «mancanza di coraggio del sindaco, che non è riuscito a chiudere il passato di questa città». Severo verso Laudicina sono stati anche i popolari di Stefano Nola, che hanno chiesto al sindaco di «mo-

tuare l'azzeramento della giunta per evitare ogni sospetto su questa iniziativa». Mario Toscano (CCD) e Stefano Di Bono (FI), a nome della maggioranza di centro-destra, hanno parlato di «grande occasione per il rilancio dell'azione di governo del sindaco Laudicina».

Frattanto abbiamo appreso che il centro sinistra sta preparando una mozione di sfiducia contro Laudicina. Ciò costringerà il primo cittadino e la sua nuova squadra a confrontarsi in aula con l'opposizione. Per i diessini infatti, le dimissioni del sindaco sarebbero «il gesto più atteso per liberare la città dai vecchi padroni».

Apprendiamo, infine, che la nuova amministrazione comunale di Trapani si è già insediata per mettere a fuoco i punti più importanti della piattaforma programmatica. Al primo posto ci sono il varo definitivo del nuovo Prg e il miglioramento della qualità dei servizi secondo le direttive già espresse dallo stesso sindaco Laudicina.

Premio «Nicola Mirto»

Il Centro d'Arte Coreografica «Aglia» di Alcamo indice la seconda edizione del Concorso di Poesia al quale possono partecipare con opere in lingua italiana tutti i cittadini italiani e stranieri che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età per la categoria «Adulti», studenti dai 14 ai 21 anni per la categoria «Giovani», ragazzi dai 6 ai 13 anni per la categoria «Giovannissimi».

Le sezioni riguardano la poesia e hanno tema 1) «Libero», 2) «Danza», 3) «Disponibilità personale nei confronti del prossimo».

Per partecipare occorre presentare alla segreteria del premio, in via Pia Opera Pastore n. 59 - 91100 Alcamo (TP), tel. 0924 26617, da una a tre poesie, chiaramente dattiloscritte e di massimo cinquanta versi, indicando nell'intestazione a quale sezione si intende essere inclusi e specificando accanto a questa se adulti, giovani o giovanissimi.

Il materiale in nove copie di cui una soltanto contenente nome, cognome, data di nascita,

residenza, numero telefonico, breve curriculum e per i giovani e giovanissimi studenti classe e scuola frequentata, dovrà essere di propria creatività, qui di d'obbligo apporre in calce alla copia con dati la dichiarazione di autenticità della lirica con firma del compositore. Il contributo di partecipazione è di L. 30.000 a sezione per gli adulti, di L. 20.000 per i giovani e di L. 10.000 per i giovanissimi e dovrà essere inviato in contanti o con vaglia o con assegno non trasferibile intestato al Centro d'Arte Coreografica Aglia, possibilmente con posta prioritaria.

Si può partecipare a più sezioni seguendo le modalità generali. I giovani che hanno compiuto il diciottesimo anno di età possono, se lo desiderano, partecipare anche alla categoria adulti attenendosi sempre alle norme del concorso.

Il termine di presentazione dei lavori scade il 30 novembre 2000.

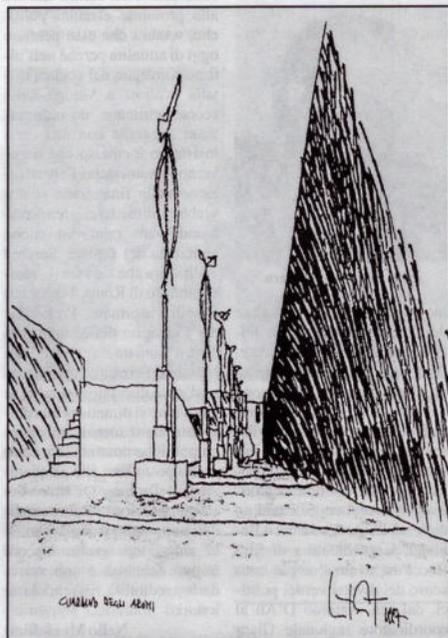
Ulteriori informazioni al numero telefonico 0924-26617.

Chiuso la domenica il «Giardino degli Aromi»

Domenica 29 ottobre c'è davanti al «Giardino degli Aromi» ad Erice - Casa Santa - si è riunita una gran folla

Una protesta civile di bambi-

atto disponibile in Bilancio per tale scopo» è scritto nella lettera di sospensione e in parole semplici, il Giardino è lasciato a se stesso in quanto non c'è più



ni, di giovani, di genitori, di anziani e di lavoratori in genere per far constatare la «illogica» chiusura di un piccolo «anche se incompleto» paradiso nato dopo tanti anni di attesa, si parlava della sua realizzazione già nel 1956

Tutti denunciano la chiusura nei giorni festivi di questo centro di incontro e di animazione e l'assenza dei giochi e delle strutture ricreative che c'erano fino a qualche mese fa. La Consulta delle Associazioni, infatti, non ha più l'incarico del servizio di gestione-manutenzione-animazione, il semplice servizio di custodia nelle ore diurne è stato affidato ai lavoratori socialmente utili e questo preoccupa i genitori che avevano visto nella apertura del primo lotto la realizzazione della tanto attesa villa

La revoca della convenzione da parte della Provincia è avvenuta «per la insufficiente copertura finanziaria della spesa in

nessuno che si occupa della sua manutenzione ordinaria.

Con la raccolta delle firme si vuole chiedere alla Provincia di poter continuare ad usufruire di questo spazio verde per far vivere in allegria ed armonia i figli dei residenti e non

Ai fruitori non interessa chi gestirà la struttura e un fatto secondario, l'essenziale è che questo primo lotto, come il secondo già ultimato e in fase di collaudo, non diventi il solito e il desolato «niente andato in degrado»

È difficile pensare che non si riesca a trovare qualche milione, quando balza agli occhi la incongruità di alcune manifestazioni mangia-soldi

A V

Il nuovo Viceré

Da quel triste 19 febbraio '37 che determino una serie di scontri fra gruppi di scioani e le forze di occupazione italiane ci fu un breve periodo di tranquillità.

In questo periodo fu disposto da Mussolini il cambio della guardia alla carica di viceré di Etiopia. Il Graziani ebbe delle esitazioni in seguito all'ordine di trasferimento in Italia. Forse per una questione di prestigio egli si mostrò disponibile a rimanere in Etiopia come Comandante delle Forze Armate alle dipendenze del Nuovo Viceré, il principe Amedeo di Savoia - Aosta.

Ma Roma non acconsentì e il Maresciallo Graziani dovette ritornare in Italia.

Infatti il 26 dicembre '37 il Duca D'Aosta arrivò ad Addis Abeba per assumere le funzioni. E cosa strana, con pochi manifesti nel capoluogo etiope, una folla inaspettata si radunò nel centro della Capitale per accogliere il nuovo Viceré.

E da ritenere che i tamtam funzionassero ancora in Africa e che la notizia dell'arrivo di Amedeo di Savoia - Aosta si fosse divulgata con quello strumento di comunicazione primitivo ma efficace.

Anche per me un avvenimento straordinario perché, avendomi il principe alcuni anni prima in Italia promesso di farmi da padrino di Cresima, appena giunto in Addis Abeba mi volle subito vedere. Mi abbracciò nel Ghebi Imperiale e mi fece un'altra promessa che in parte potè mantenere.

La promessa della Cresima andò in fumo perché gli avvenimenti in Africa la successiva guerra, le operazioni sull'Amba Alagi, e la triste finale malattia del duca d'Aosta in prigionia, mutarono il corso degli avvenimenti.

Ma l'ultima promessa fu mantenuta ed io ebbi modo di conoscere tutta l'Etiopia e le colonie inglesi intorno al vasto territorio etiope accompagnando il Principe nel suo aereo. La promessa era di condurmi con se nel visitare l'Etiopia e le colonie confinanti. Ebbi così modo di viaggiare nel Kenya, nell'Uganda e nel Sudan fino a Cassala. Conobbi le varie

regioni dell'Abissinia e precisamente il Gogiam, il Galla Sidaamo, l'Harrarin, il Tigrai e la Somalia fino al Chisimaio nei pressi dei grandi laghi. I grandi laghi erano una zona già nota un secolo prima ai principi di Savoia, e sui laghi il principe Amedeo, valoroso e abile pilota, si divertiva a farmi prendere qualche spavento volando radente sull'Omo Botto e laghetti vicini alla ricerca degli ippopotami «bianchi», rarissimi ma suggestivi.

Con lui mi recai sul lago Hawash, a pochi chilometri da Addis Abeba e nei pressi della zona di Ottentotto. Una località in cui l'ex negus aveva creato, a suo tempo, una specie di Accademia Militare per il suo esercito.

Sul lago Hawash invece mi trovai di fronte ad uno spettacolo interessantissimo perché a parte la presenza degli avvoltoi, il lago stesso diventava talvolta tutto nero, talvolta tutto bianco. Erano le cosiddette oche del Nilo che, provenendo dall'Africa meridionale e quindi dall'allora colonia inglese del Sudafrica, dovendo emigrare verso il Mediterraneo, sostavano nelle acque dell'Awash e le oche erano di due colori: tutte bianche o tutte nere. E poiché le oche transitavano a gruppi dello stesso colore il lago mutava d'aspetto secondo il passaggio degli uccelli emigratori.

E siccome gli uomini siamo quelli che siamo e non vi era polizia venatoria in Africa, ci divertivamo indegnamente a scaricare il mitra sulla superficie del lago.

In altra occasione nel visitare la Somalia, vicino ad Itala, zona piena di banane e di papaye che crescevano accanto ad alti roseti, assimilandone il profumo, mi divertii dalla casa di un «residente» a vedere un giovane ippopotamo che da un piccolo fiume veniva a riva sotto la casa del «residente» per accettare in pasto qualche grosso pesce, pescato dai nativi.

Chiedo qui questa parte di ricordi per riferire nella prossima puntata sui viaggi che facevamo da Addis Abeba a Massaua quando si doveva rientrare in Italia.

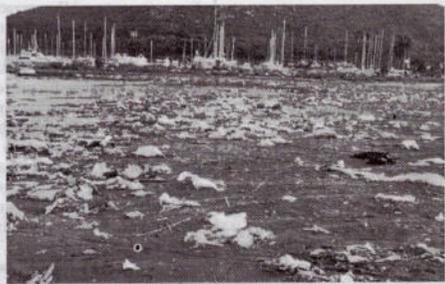
Paolo Camassa
(4. continua)

Il governo di Roma...

(segue dalla prima) contro il governo di Roma «Gli amministratori locali che si sono impegnati nella realizzazione del patto - ha detto Piccirullo - dovrebbero autosospendersi e diventare essi stessi protagonisti della protesta». L'allusione di Piccirullo interessa direttamente il sindaco di Alcamo, Massimo Ferrara, considerato il principale responsabile del mancato finanziamento dell'area del golfo di Castellammare e prossimo candidato del centro-sinistra alla Camera dei Deputati. È questa una triste «storia» che dimostra quanto feroce possa essere talvolta l'azione di un governo allorché, invece di rispondere ai bisogni del paese e in particolare della gente comune, li sacrifica volentieri alle esigenze di schieramento e agli interessi di parte.

È difficile, qui a Trapani e nel suo territorio, parlare di raccolta differenziata dei rifiuti, quando ci si trova a fare i conti con cittadini che sono abituati ad abbandonare all'aperto tutto ciò che non serve, creando vere e proprie discariche abusive pregiudizievoli per l'equilibrio ecologico e per l'igiene e la salute pubblica. Due di queste vere e proprie discariche si trovano in contrada Kimisia, territorio del comune di Trapani.

La prima è accanto ad un centro di ricerche. Vi si trovano sfabbricci e rifiuti di ogni genere: vestiti, scarpe vecchie, bottiglie e pezzi di arredamento (poltrone, cucine, materassi...). Sempre a Kimisia c'è anche un'altra discarica a cielo aperto, poco più avanti della precedente. Pur essendoci attorno dei cassonetti, moltissimi sembrano provare gusto ad ab-



bandonare per strada le immondizie.

Noi ci chiediamo se è vero che i servizi della nettezza urbana hanno bisogno di essere spinti a fare sempre di più e meglio, potrà mai risultare pulita la nostra città con il suo territorio se per primi noi cittadini non sentiamo di fare il nostro dovere cooperando alla pulizia e al decoro del nostro ambiente

mediante l'osservanza delle regole preposte a questo settore?

A che serve, infatti, lamentarsi del sindaco o dell'assessore o dell'azienda R S U, se noi per primi facciamo di tutto perché il loro impegno risulti frustrato dalla nostra maleducazione o, per lo meno, dal nostro mancato o carente senso civico?

Francesco Mercadante

RESTAURO Sarà completato entro il 2001 il restauro dei gruppi sacri dei «Misteri». La serie di interventi sarà ultimata con 340 milioni di lire stanziati dall'assessore regionale Fabio Granata, che ha già firmato il relativo adattamento. Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal senatore Antonio D'Alì.

PALESTRA Approvato il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria della palestra coperta dello stadio provinciale. L'area è stata varata dalla giunta presieduta da Giulia Adamo e prevede lavori per circa 460 milioni. Si tratta di recuperare parti deteriorate dell'impianto, di realizzare la scala esterna di sicurezza e di interventi a modifica dei locali per adeguarli alla vigente normativa sulla sicurezza. «La palestra coperta dello stadio provinciale - ha affermato Giulia Adamo - ben si presta ad ospitare attività sportive con la presenza del pubblico, come la pallavolo. La tribuna, dove possono trovare posto fino a 200 spettatori, è risultata fino ad oggi inagibile proprio per la mancanza dei necessari lavori d'adeguamento e di sistemazione di alcune parti dell'edificio».

SCOUT Per i ragazzi che si sentono generosi, che amano la vita all'aperto, a cui piace l'avventura, e sono disposti a lavorare sodo, se vogliono trovare un gruppo di amici sinceri, se apprezzano l'onore, il dovere e la responsabilità, se cercano una robusta formazione, insomma, se sono in gamba, sono i benvenuti negli scout del C N G E I presso la Parrocchia di S. Nicola. Per informazioni telefonare allo 0923/21010. Anni 8-11 (Lupetti), anni 11-16 (Scout), anni 16-19 (Rover).

FRATI MINORI A cura della comunità dei frati Minori conventuali è stato stampato un libro dal titolo «La Parrocchia di S. Francesco d'Assisi in Trapani nel 75° della sua istituzione» con testi di P. Francesco Costa e di P. Filippo Rotolo. Le foto sono di P. Settimo Suriano. La grafica, invece, è di Gesualdo Ventura. P. Felice Fiasconaro, Ministro provinciale, ha scritto la presentazione del libro.

ISCRIZIONI Per tutti coloro che vogliono imparare a suonare uno strumento musicale sono aperte le iscrizioni presso la sede dell'associazione banda musicale «Città di Trapani», presso l'ex convento di S. Domenico. Le lezioni si tengono tutti i martedì e i venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00. Per informazioni telefonare allo 0923/538480 - cell. 0347/5479899.

SERRAINO VULPITA I coordinamenti per la pace antirazzisti siciliani hanno organizzato il 23 ottobre sera una manifestazione per ribadire il loro no alla riapertura del centro di permanenza per extracomunitari «Serraino Vulpita». Si è trattato di un'iniziativa tendente a far ricordare il rogo che in questo istituto provocò la morte di sei ospiti verso la fine dell'anno scorso. Poca gente comunque, si è raccolta davanti alla prefettura, ma la volontà di mantenere l'impegno per dire no alla riapertura del centro è stata lo stesso grande.

PEDOFILIA Martedì 24 ottobre si è tenuto in prefettura un vertice sulla pedofilia organizzato dal prefetto Leonardo Cerenzia. È stato esposto il progetto che prevede anche la realizzazione di una casa di accoglienza per i bambini vittime di violenza, che dovrebbe essere realizzato in un immobile confiscato a un mafioso.

OPERE PUBBLICHE Con 12 voti e 9 contrari il piano triennale delle OO PP della provincia regionale di Trapani è stato votato dal consiglio provinciale e ha ottenuto di vita libera dell'aula dopo sei mesi di confronto e di polemiche politiche. L'opposizione di questo piano ha portato, però, una nuova «defaillance» nel centro-destra con AN che ha chiesto una verifica politica alla presidente dell'amministrazione provinciale, professoressa Giulia Adamo. L'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche ha richiesto quasi 8 ore di dibattito che si è concluso a tarda notte.

ANNO SANTO Domenica 29 ottobre è stato celebrato nel capoluogo il «Giubileo delle Corali». Si è trattato di 20 cori liturgici provenienti dai comuni della diocesi trapanese che si sono dati appuntamento nella chiesa di San Francesco d'Assisi per un pellegrinaggio giubilare verso la cattedrale San Lorenzo e la Santa Messa animata, appunto, dalle corali, che hanno così dato vita anche a momenti di grande spessore artistico e culturale.

TERME La giunta provinciale ha approvato il bando di gara (da espletare mediante pubblico incanto) per l'affidamento d'incarico professionale finalizzato alla formulazione d'idee e alla redazione di progetti sul termalismo nel comprensorio di Calatufimi Segesta Alcamo Castellammare del Golfo e nell'isola di Pantelleria, tutte località ricche d'importanti sorgenti naturali d'acque termali che però finora non sono state messe nella condizione di potere esprimere tutte le loro notevoli potenzialità. Alla formulazione d'idee e alla redazione di progetti sull'argomento potranno concorrere tutti i soggetti residenti o aventi sede in uno dei Paesi Membri dell'Unione Europea e associati in gruppi di lavoro con la presenza, almeno, di un ingegnere (con specifica esperienza professionale nella progettazione d'impianti idraulici), un geologo, un architetto, un esperto laureato da almeno cinque anni in economia. In sede di valutazione saranno privilegiati gli studi e le proposte in grado di garantire il raggiungimento delle finalità oggetto dell'incarico professionale e che assicurino, altresì, la compatibilità con programmi di sviluppo locale e la sostenibilità degli interventi sotto il profilo ambientale, finanziario e delle ipotesi gestionali. Il riutilizzo degli elementi del patrimonio culturale e la valorizzazione del patrimonio naturale del comprensorio - la possibilità di coinvolgimento della finanza privata e di attivazione dei fondi strutturali comunitari per il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati per il comprensorio termale, nel quadro di Agenda 2000 e, in particolare, delle linee guida fissate dal P.O.R. Sicilia 2000/2006, l'integrazione tra diversi settori economici e/o la creazione di circuiti in grado di migliorare ulteriormente l'efficacia degli interventi.

Turismo, risorsa principale di Erice

Nella prestigiosa qualità di assessore al Turismo Sport e Spettacolo, Beni Culturali e



Il v. sindaco Ignazio Sanges

Cultura, Sviluppo Economico, il dr. Ignazio Sanges interpreta un ruolo ampiamente congeniale, che, date le caratteristiche del territorio di Erice, investe funzioni e responsabilità preponderanti nel contesto della vita comunale per i molteplici riflessi in ogni settore della pubblica gestione.

Ad affrontare alcuni problemi prioritari si pone, intanto, l'esigenza già riconosciuta che l'assessore *de quo* abbia una sede effettiva nel centro storico, affiancata ad un servizio di Vigili Urbani permanente. Il dr. Sanges considera l'argomento già risolto, pur con comprensibile differimento per motivi d'ordine ubicazionale.

La conversazione s'incentra inevitabilmente sull'inopinabile atto extragiudiziale notificato dall'Azienda Siciliana Trasporti al Sindaco di Erice con la richiesta di cinque miliardi e trecento milioni di lire per risarcimento danni, conseguente alla comunicazione di scioglimento del precedente accordo di programma, in quanto il progetto per la funivia redatto dall'Ast non era stato sottoposto ad approvazione amministrativa perché di larga massima, non vidimato dal Genio Civile e non più rispondente alle condizioni attuali per la finanziabilità dell'opera. Tale indirizzo era maturato nella conferenza di servizio del 26 gennaio, alla presenza del rappresentante dell'Ast, per cui si legittimava una nuova trattativa con un'altra azienda, la «K & M».

E da augurarsi che, comunque, l'iniziativa giudiziaria non intralci l'avvio dei lavori e che ogni divergenza si risolva nella considerazione prevalente dell'interesse generale. Il dr. Sanges intende muoversi con la necessaria cautela, confortato da autorevoli pareri legali nella certezza che dovrà essere raggiunta una serena convergenza di vedute e di decisioni.

All'assessore al Turismo, che è anche vice sindaco, chiediamo quali interventi voglia adoperare per un'azione efficace nel panorama della realtà ericina. L'interlocutore afferma di rendersi conto di parecchie insufficienze registrate nel passato ed intende imprimere un impulso più marcato per la costante sistemazione delle pinete, la cura assidua del Balio, la pulizia più tempestiva nella cittadina e nell'intero territorio, l'efficienza delle attrezzature sportive ad Erice, Napoli, Ballata. San Giuliano si ribadisce la valenza della componente culturale, che trova riscontro in strutture marcevoli ed in manifestazioni segnalate, quali la Settimana di

Musica Medievale e Rinascimentale che non deve essere assolutamente negletta, la Venera d'Argento, che merita un rilancio più adeguato al suo spessore artistico e mondano, la Zampogna d'Oro, il cui percorso negli anni e contrassegnato da saggi di alto livello ulteriormente da allargare e migliorare nell'area mediterranea, le celebrazioni religiose tradizionali, che affondano nel humus del retaggio spirituale e della storia del popolo ericino.

Il dr. Sanges manifesta vivissimo apprezzamento per la «Montagna del Signore» e per i nuovi insediamenti comunali, che costituiscono premessa significativa d'intraprese giovevoli e di crescita morale e civile.

Nel quadro della crisi demografica della città di Erice assume un calibro importante l'urgenza di trasmettere una spinta di riproposta determinante al-

l'artigianato ericino, sotto il profilo organizzativo ed economico, identificabile soprattutto in quella parte che sopravvive e s'inscrive nella tematica del turismo come supporto d'attrattiva qualificante, che affonda le sue radici nella nebulosità dei tempi e rinnova un linguaggio di vitalità e di speranza.

Sarà motivo di ripresa della disponibilità a sostenere ogni possibile collaborazione un prossimo programma di attività a base di mostre inerenti il tappeto, la ceramica, i dolci, il ricamo, nella specifica peculiarità tecnica e culturale.

Nel campo delle tradizioni e degli attributi distintivi dell'esteso entroterra si evidenzia l'opportunità dell'agriturismo, autentica scommessa della nostra epoca, che giustifica la valorizzazione di tanti aspetti del mondo agricolo il recupero di tanti bagli che punteggiano le

nostre zone, la conoscenza e lo studio di un ricco patrimonio di storia, di civiltà, di cultura.

Dalle dichiarazioni di Ignazio Sanges ricaviamo segnali d'impegno per un incremento de «La Salerniana», che proprio in questi giorni è in procinto di reiterare l'esposizione di opere d'arte di notevolissimo valore e può riprendere il proprio cammino con nuova linfa, collaudata competenza, entusiasmo. Non si trascura, inoltre, il bisogno impellente di sbloccare i lavori per il percorso archeologico perimetrale di Erice, al fine di evitare che centinaia di milioni vadano perduti per le intemperie invernali.

L'esperienza e la capacità di Ignazio Sanges, assessore, vice sindaco, già amministratore nel Comune di Trapani, unitamente al potenziale dell'intera Giunta e del Consiglio comunale, sono tra le ragioni di pur sommo ottimismo per l'avvenire di Erice, mentre ci auguriamo che non infuocino negativamente tante assurde difficoltà, ivi comprese le lungaggini opprimenti per il passaggio di proprietà della Torretta Pepoli al Comune di Erice, così come si deve poter contare veramente sull'apporto di efficienza e di costruttività di tutto l'articolato ed esperto organismo burocratico.

Salvatore Giurlanda

Totocandidature ad Alcamo per le politiche di primavera

Sempre molte sono in questi giorni le indiscrezioni sulla candidatura a sindaco di Alca-



dott. Massimo Ferrara

mo da parte dei diversi partiti e dei diversi schieramenti politici. L'unica candidatura certa è, però, oggi solo quella espressa da Forza Italia nella persona del dott. Elio Rocca, già direttore della locale Cassa di Risparmio e personaggio mai immischiato nel teatrino della politica alcamese. Come ci ha riferito il coordinatore cittadino di Forza Italia, dott. Rocco Beninati, la candidatura di Elio Rocca ha avuto l'ampio consenso dei diversi vertici politici, dal sen. Antonio D'Alì al coordinatore regionale Gian-

franco Micciché. Per quanto riguarda, invece, le dimissioni ventilate dal sindaco Massimo Ferrara per una sua eventuale candidatura nel centro sinistra alle prossime elezioni politiche sembra che esse perdano oggi di attualità perché nell'ultimo convegno dei sindaci d'Italia svoltosi a Verona nelle scorse settimane, da indiscrezioni suggerite con una certa insistenza è emerso che il governo Amato dopo l'approvazione della finanziaria si dovrebbe dimettere, rendendo quindi vana ogni dimissione anticipata dei sindaci. Sembra addirittura che sia stato lo stesso sindaco di Roma, Francesco Rutelli, aspirante Presidente del Consiglio dei Ministri del centro sinistra, a consigliare Massimo Ferrara a soprassedere alle sue dimissioni perché, se il governo si dimette prima della naturale scadenza un sindaco potrebbe continuare a stare al suo posto fino alla presentazione delle liste. Di altre voci ed indiscrezioni su altri candidati non voglio parlare, perché la situazione sembra ancora troppo nebulosa e non vorrei darle credibilità riferendola ai lettori.

Nello Morsellino

Castellammare

Problemi dei VV.UU.

Gravi difficoltà alla Polizia Municipale di Castellammare che si vede costretta ad operare con 12 unità compresi il comandante e l'addetto al coordinamento e controllo pur prevedendo l'art. 4 sulla riorganizzazione di tale istituzione, decreto 4 settembre 1993, un organico di quasi 50 elementi.

Oggi vari e diversificati appaiono i compiti che si aggiungono al tradizionale controllo della viabilità. Ai vigili sono affidati, infatti, la sorveglianza, l'educazione stradale, la prevenzione, la repressione e il controllo dell'edilizia, del territorio, del commercio, dei pubblici esercizi, delle aree e del suolo pubblico, del mercato settimanale, delle fiere, la custodia di esposti, l'evasione dei reclami e la vigilanza sul rispetto delle ordinanze del sindaco. Tutto ciò è attualmente svolto da tre agenti, mentre altri tre rivestono incarichi di Polizia Giudiziaria su delega o iniziativa dall'Autorità competente, per indagini, denunce, sequestri e dissequestri, un altro effettua per conto del comune o oltre Enti le autentiche a domicilio ed il rilevamento dell'infortunata stradale, quattro sono preposti alla vigilanza dei plessi scolastici e uno soltanto verifica il servizio di nettezza urbana. Per di più il comandante, dott. Salvatore Matranga, è costretto spesso a disattendere il normale coordinamento per la mancanza di personale e dichiara che «si va avanti grazie all'immane buona volontà, immanicabili in estate le emergenze con l'aiuto dell'amministrazione comunale che consente di utilizzare vigili provenienti da altri comuni».

Ma torniamo alle mansioni dell'organico disponibile. Troviamo un altro vigile dislocato all'ufficio tasse e tributi per la verifica del pagamento dell'Ici, del suolo pubblico, degli spazi per le pubbliche affissioni, delle insegne pubblicitarie etc. e uno, contro i tre previsti e posto a disposizione dell'ufficio Infine, restano quelli destinati al traffico urbano che sono solamente

due. Una situazione davvero precaria che si accentua quando in estate il numero della popolazione si eleva a 60.000, con solo due unità impegnate a turno presso il faticoso incrocio semaforico della stradale 187, dove bisogna regolare la caotica uscita autostradale, per non parlare poi delle zone turistico-balneari come Cala Marina, Scopello, Gualdoce e la Spiaggia Playa dove è necessario operare fino a tarda sera.

Tutto questo a fronte di una pianta organica che prevede, in-



dott. Salvatore Matranga

vece, un agente ogni 800 abitanti, due collaboratori di vigilanza ogni 1000 ettari di territorio, tre collaboratori ogni plesso con almeno 5 aule e altro ancora. A distanza di dieci anni, il corpo della Polizia municipale di Castellammare da 15 unità, anziché aumentare, ha perso 3 vigili.

Per il sindaco, dott. Giuseppe Ancona, «è un problema che si scontra con le esigenze di bilancio e con i continui tagli dello Stato e della Regione. Per la prossima estate vorremmo approntare un piano che da giugno a settembre consenta di aumentare l'organico, assumendo tramite l'Ufficio di collocamento almeno 15 vigili».

Una nota positiva giunge, comunque, dal fronte delle contravvenzioni rilevate, che sotto la dirigenza del dott. Matranga, da 244 del 1987 sono lievitato nel 1998 a 2.930.

G.A.

Cronache salemmitane

tel/fax 0924 981095

E-mail: cirolore@libero.it

I pugni in tasca

Così come due anni addietro, salendo in groppa all'Asinello forse perché folgorato dal messaggio del gran fustigatore di Tangentopoli Antonio Di Pietro, di nuovo oggi il coordinatore provinciale dei Democratici Ninni Maniaci non finisce di stupire. Ma solo chi bene non lo conosce. I lettori ricorderanno che, quindici giorni addietro, nel riportare la notizia che Rifondazione Comunista aveva lanciato un appello alle altre forze politiche per sottoscrivere una mozione di sfiducia nei confronti di Gino Crimi, avevamo subito individuato i personaggi che, a nostro parere, non si sarebbero potuti sottrarre al fascino della Falce e del Martello. Una questione di affinità elettive. Uno di questi lo avevamo individuato, appunto, nella persona del coordinatore provinciale dei Democratici Maniaci. E così è stato. Poco importa se Rifondazione (privo peraltro di rappresentanza consiliare ed essendo un partito proporzionalista) ha tutto l'interesse d'ignorare i risultati di una legge elettorale maggioritaria, sia pure imperfetta. E poco importa se i Democratici sono, invece schierati sull'opposto fronte del bipolarismo. Occorre riconoscerlo: il richiamo della *Bandiera Rossa* (i riflessi condizionati "del cane di Paplov" insegnano) è più forte di ogni controllabile volontà, specialmente in chi, come il Maniaci, per anni i pugni chiusi li ha dovuti tenere nascosti in tasca, oggi finalmente e liberamente può dare la stura ad una prosa caratterizzata da un estremismo apocalittico alorché denuncia uno "stato pressoché totale di distruzione politica ed amministrativa" in cui verserebbe la Città di Salemi.

Il Sindacalista serbo

A dispetto della strumentale e strombazzante campagna di stampa, avevamo deciso di non trattare il "caso" del dipendente comunale Nino Curnà, assunto agli onori della recente cronaca per un presunto provvedimento di licenziamento di cui (così è stato scritto) sarebbe stato oggetto da parte del sindaco. Tale decisione scaturiva dal convincimento che tali dolorosi episodi avvengono quotidianamente in tutti i posti di lavoro e che esistono leggi, regolamenti e sedi opportune atte a tutelare i diritti dei lavoratori e a dirimere le controver-

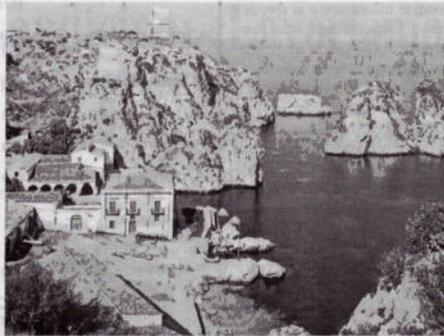
sie insorte tra datore di lavoro, pubblico o privato che sia, e lavoratore. A nessuno è permesso l'arbitrio e il capriccio di calpestarli. Una ricchissima letteratura giurisprudenziale in materia lo testimonia. Per la cronaca, gli addebiti che gli sono stati contestati dal segretario generale del Comune Lorenzo Mirabile sono tanti e di natura diversa, ma tutti pertinenti alla funzione espletata. Il "sindacalista" avrà tutti i mezzi per discipolarsi dall'accusa di "aver contravenuto a quanto disposto dall'art. 22 del vigente regolamento di disciplina e dall'art. 24 del codice disciplinare", i quali prevedono che "il dipendente collabori con diligenza, evitando disfunzioni e ritardi nell'espletamento delle proprie funzioni". Ma la lettura di uno scritto pubblico del signor Curnà (l'editorialista del *Corriere della Sera* Sergio Romano dovrebbe apprendere) ci ha costretti a cambiare idea. Alti! Ci siamo detti. Qui si vuol gabellare l'opinione pubblica facendo credere di essere in presenza non di una controversia di lavoro, ma di uno scontro politico. L'accostamento a dir poco, azzardato che l'estensore fa tra il attuale sindaco e il datore serbo Milosevic, a dire la verità, ci è sembrato oltre che azzardato anche offensivo nei confronti di quel 65% di elettori che per Crimi alle ultime elezioni voto. A meno che non si voglia teorizzare che quel risultato fu il frutto di un regime dittatoriale. Ci sembra francamente un assioma eccessivo affermare che, come in Serbia, "anche a Salemi si amministra senza consenso". Più corretto sarebbe stato dire che "si amministra senza il consenso di chi Crimi non lo ha votato". Altrimenti dovremmo essere tutti seguaci del consigliere Gaspere Baudanza, il quale con una manciata di voti è stato eletto "grazie" all'elezione dell'attualmente "odiato" sindaco (e il meccanismo della legge elettorale), non ha esitato a tradire il partito di appartenenza pur di ottenere qualche seggiola in commissioni varie, tra cui quella ben remunerata dell'ex art. 5 (sul cui operato non tarderemo ad intervenire), per poi immediatamente passare all'opposizione, in compagnia di quel Caradonna Ignazio, a tutti noto per essere stato da sempre il faro della sinistra salemmitana. Con quanta coerenza lo lasciamo giudicare ai lettori.

Ricchezze e povertà di Scopello

A conclusione del «pezzo» da me pubblicato con lo stesso titolo di oggi nel precedente numero di questo periodico, ho promesso che avrei continuato nel numero attuale a scrivere su Scopello, allo scopo di sottolineare in modo speciale l'azione propositiva che gli abitanti di questo borgo conducono da tempo affinché la vita umana in questa località possa raggiungere standard di qualità migliori di quelli finora goduti. E per questo motivo che oggi riprendo ad elencare i problemi di Scopello a partire dall'ufficio postale. L'esiguo numero dei residenti, infatti, non consente a quest'ufficio di raggiungere la soglia minima di operatività atta a consentire la sopravvivenza. Se a ciò si aggiungono la concorrenza del telefono e l'uso crescente del fax e della e-mail, non ci vuole molto a capire che l'ufficio postale di Scopello sia oggi palesemente a rischio. La possibilità di perdere questo pubblico servizio e, quindi, un'ipotesi piuttosto reale. Gli stessi locali in cui per ora si trova l'ufficio sono inadeguati e fuori norma, compresa l'eccessiva ristrettezza degli spazi entro i quali opera, tanto che il Comune, per facilitarne il funzionamento e garantirne il mantenimento, avrebbe deciso di trasferirli nei locali di sua proprietà ove da molti anni è collocato il circolo parrocchiale, e con un risparmio aggiuntivo del canone d'affitto di 500 mila lire al mese che finora ha pagato a privati. In merito a questo trasferimento, tutti, parroco compreso, sono d'accordo, riconoscendo priorità al servizio postelegrafonico benché sussista la preoccupazione che nonostante l'eventuale trasferimento, l'ufficio possa essere ugualmente estinto.

Altro problema di Scopello è costituito dall'assenza delle forze dell'ordine entro il recinto del paese. A dire il vero, sempre più frequentemente, in questi ultimi tempi, si sono fatti vedere i carabinieri di Balata di Baida, le guardie urbane di Castellammare e, più raramente, anche gli agenti della polizia di Stato. Si tratta, comunque, di presenze non stabilizzate. Il loro apporto è dagli scoppellisti richiesto soprattutto per garantire il rispetto dei divieti e la tranquillità notturna. Scopello, com'è noto, vive essenzialmente di turismo, assicurare il silenzio notturno ai non pochi forestieri che qui giungono da tutte le aree geografiche per godere di tranquillità e pace, garantirebbe anche la buona accoglienza di costoro e favorirebbe il loro ritorno negli anni a venire. Non è pretesa, ovviamente, la presenza dei tutori dell'ordine 24 ore su 24, ma che nel servizio di controllo del territorio venga adottata una certa fermezza per scoraggiare i comportamenti scorretti. Con i notevoli afflussi di auto verso l'imboccatura della riserva naturale dello Zingaro, nei pressi della tonnara verso i faraglioni si vengono spesso a creare situazioni di caos per quanto riguarda la viabilità. Viene, perciò, suggerito al municipio il divieto di sosta ambo i lati nel tratto di strada antistante i faraglioni e la creazione di un servizio di navetta con partenza dai parcheggi di Scopello, usando al limite anche uno scuolabus con autisti del Comune. L'amministrazione civica, inoltre, è stata invitata a posizionare prima che arrivi l'estate 2001, alcuni dissuasori di velocità alle entrate nord e sud del paesotto.

A Scopello, tuttavia, appare carenza anche la pubblica illuminazione. La soprintendenza ai BB CC e AA ha, infatti, disposto che la piazza e il baglio, le due aree attorno alle quali si muove l'intero agglomerato, siano illuminate da luce tenue. Tale disposizione ha trovato accoglienza favo-



La tonnara e i faraglioni

revole sia da parte degli scoppellisti che da parte dei visitatori. Si vorrebbe, però, che le lampade fulminate venissero sostituite in tempi tecnici ragionevoli e che le bocce rotte, anche in caso di sostituzione delle lampade fulminate, fossero sostituite da bocce sane.

Le doglianze di questa comunità si estendono anche all'arredo urbano, in cui i cestini porta rifiuti sono pochi e talora non appropriati all'ambiente e al notevole flusso di visitatori, così come si evidenzia la necessità che fioriere e panchine abbiano migliore localizzazione al centro del paesotto. Una particolare domanda è stata recentemente avanzata al dott. Porretto, direttore generale dell'assessorato regionale trasporti: «Perché la linea AST Segesta-Riserva Zingaro non fa più sosta a Scopello?». Si tratta, infatti, di linea sovvenzionata con denaro pubblico. ma

non tutti i cittadini, a quanto pare, possono usufruirne. Il direttore ha subito risposto assicurando una rapida soluzione del problema.

E bene rendersi conto che Scopello non è più il piccolo borgo di pescatori, massari e braccianti di una volta costretti all'obbedienza da pochi possidenti, oggi, al con-

del nord Italia e dall'estero. A questo numero considerevole di fedeli non si associano di regola i residenti d'estate - si dice - perché appetantati dalla travolgente urgenza turistica, d'inverno perché il paese si spopola e le poche decine di persone che rimangono preferiscono generalmente altro. Una parrocchia «ad extra» e, insomma, la chiesa di Scopello Essa, durante l'estate, usufruisce di uno spazio all'aperto di circa 1000 mq donato da Rosa Plaia Minore nel 1992, d'inverno, invece, è ristretta in locali angusti ed asfittici, impossibilitata ad agire come si dovrebbe, perché da ogni parte circondata da private proprietà apparentemente non cedibili e con il pericolo di vedere pressoché annullato il suo ruolo qualora questi spazi dovessero aprirsi ad attività estranee ed opposte alla sua funzione. Persino la zona di rispetto, cioè il sagrato e oggi ad alto rischio di alienazione e di contraddizione nei riguardi della chiesa.

A questo punto finisce l'elencazione delle ricchezze e delle povertà di Scopello, una disamina generale pressoché completa dei bisogni di questa comunità. Al termine di questi due servizi giornalistici e nel momento di tirare le somme, concludo, quindi, dicendo che a Scopello, nonostante le indubbe ricchezze naturali, paesaggistiche ed ambientali, la povertà sono numerose, pur in presenza di un grande benessere materiale dei suoi abitanti. Se, al contrario, la qualità della vita fosse maggiore, anche Scopello sarebbe ancora più accogliente e vivibile sotto ogni profilo. Nulla vieta tuttavia, che, con l'impegno di tutti e verso tutte le direzioni, domani questo grande sogno possa divenire realtà. A tal fine, perciò, io formulo i migliori auguri con il cuore pieno di speranza, anche se con assai moderato ottimismo.

Michele A. Crociata

Appaltati i lavori straordinari per la Trapani-Bonagia-Valderice

La relativa asta pubblica è stata aggiudicata con il ribasso dello 0,89154%. I lavori di straordinaria manutenzione della S.P. «Trapani-Bonagia-Valderice», per un importo progettuale complessivo di 3 miliardi di lire, sono finalizzati al complessivo miglioramento dell'importante arteria statale. «Tuttavia - sottolinea l'assessore alla Viabilità ing. Paolo Musillami - sulla base degli accertamenti eseguiti dai tecnici incaricati, si è deciso di intervenire principalmente nel secondo tratto della P.S. 20. Infatti, si è constatata l'urgenza di definire e migliorare la captazione e il deflusso delle acque meteoriche che, soprattutto nelle zone di S. Andrea e di Liciasella, non risultano adeguatamente irrigimentate, provocando gravi conseguenze ai terreni limitrofi, perché nel periodo invernale vengono frequentemente inondati. Ciò provoca l'accumulo di fango e detriti in diversi punti della strada».

Massimo impegno è stato dunque posto nella progettazione delle opere di sistemazione per il deflusso delle acque piovane e si è provveduto ad individuare i necessari interventi di miglioramento quali la realizzazione di opportuni tombini di accumulo, il rifaci-



mento di alcuni tratti, la costruzione di caditoie e la sostituzione di grigliae.

Pur nei limiti imposti dalla manutenzione straordinaria e senza attivare procedure espropriative, il progetto prevede inoltre l'inserimento di banchine, cordoli, marciapiedi, sopralzi di muretto, isole spartitraffico e segnaletica stradale, mentre la carreggiata stradale, ove possibile, è stata rettificata. Prevista altresì la realizzazione di un'isola spartitraffico a quattro corsie in corrispondenza del bivio per San Vito Lo Capo, mentre sarà completamente rifatto il tappeto d'usura della pavimentazione stradale che sarà corredata da strisce longitudinali lungo tutto il percorso nonché da zone con strati

orizzontali spartitraffico. Particolare attenzione infine è stata riservata a due zone, chiamate «Zona dell'Albero» e «Zona Belvedere», per la loro specifica peculiarità. La «Zona dell'Albero», infatti, oltre ad essere il punto in cui le acque piovane dalla rete fognaria si riversano nel canale aperto che le conduce al mare, possiede rilevanti caratteristiche di natura paesaggistica per la pavimentazione in basolato e la presenza di due alberi ultracentenari.

La «Zona Belvedere», invece, è sede di continui ristagni d'acqua. Verrà pertanto destinata a zona parcheggio con marciapiede attrezzato a luogo di sosta e con il rifacimento dei muretti in pietra.

Calatafimi: la beffa della sanatoria

La notizia bomba viene dalle dichiarazioni fatte dal Presidente dell'Assemblea regionale Cristaldi. In Sicilia, nella fascia costiera dei 150 metri dalla battigia, a quanto pare, vi sono 250.000 costruzioni abusive. Le zone maggiormente interessate sono Triscina e Selinunte, per cui sono già state emesse 1.500 ordinanze di demolizione. Il problema della sanatoria interesserebbe un milione di siciliani. L'ex presidente della Regione Giuseppe Drago, nel '98, propose la sanatoria edilizia per le abitazioni abusive costruite vicino alla battigia ma il provvedimento venne bloccato da ambientalisti e sindaci prima che il documento fosse discusso in aula. Ora, con il ritorno al governo dell'ex presidente Drago (oggi assessore alla presidenza) si ritorna a parlare di sanatoria edilizia. Il presidente del governo regionale Leanza sembra avere preso le distanze da una sanatoria selvaggia perché sarebbe necessario riordinare la costa con molta attenzione, ma gli scempi

di posizione ed i distinguo. Saranno giusti o no un fatto è certo: chi cerca giustizia o vuole che siano applicate le leggi in vigore, in questa società siciliana, in cui la sopraffazione spesso è norma sociale, rimane quasi sempre deluso, perché i cosiddetti furbi hanno il sopravvento.

A Palermo, a Calatafimi e in tantissimi altri centri della Sicilia le costruzioni abusive o parti di fabbricati abusivi vengono demolite o sono in corso le procedure di demolizione, a Triscina o Selinunte, invece, si tenta di salvare gli illeciti attuali in materia di edilizia. Le sanatorie edilizie, invece, andrebbero fatte nei limiti delle disposizioni di legge vigenti e non si può pensare solo ai voti potenziali. Bisognerebbe, perciò, indagare su tutti quei sindaci e tecnici comunali e responsabili che hanno consentito lo scempio del territorio.

A titolo di cronaca ricordiamo ad esempio che a Calatafimi, il cui primo sindaco è l'on. Cristaldi, si demolisce perché si tratterebbe di



non vanno salvati. Questa è senz'altro una dichiarazione di grande responsabilità. Non lo sono invece quelle provenienti da tanti altri esponenti politici siciliani, che già incominciano a cavalcare la tigre. A questo proposito ricordiamo che vi sono stati politici che del terremoto e dell'esercito ex art. 23 hanno fatto la loro fortuna elettorale, hanno cavalcato la tigre e per trent'anni hanno preso voti speculando sulle disgrazie dei siciliani. Ma già sulla sanatoria edilizia incominciano a fioccare le pre-

poche abitazioni e di pochi voti, mentre a Triscina e Selinunte si sana perché potrebbero essere in ballo milioni di voti. Il presidente di Legambiente, Enzo Bontempo, definisce conseguentemente scandalosa la odierna proposta di sanatoria.

Dietro l'eufemismo «riordino e regolamentazione della costa» si celerebbe perciò l'ennesimo regalo all'economia illegale e a coloro che, in barba alla legge, hanno invaso i nostri litorali.

Antonio Fascella

A TUTTA MUSICA.

Corsi di musica per tutti gli strumenti metodo classico e YAMAHA, musicoterapia, pittura, restauro, preparazione esami di conservatorio e tanto altro ancora...

CORSI SERALI PER ADULTI

Insegnanti:

Giovanni Schifano	Mario Giurlanda
Francesco Virgilio	Salvatore Savona
Salvatore Agosta	Rosaria Bonfiglio
Alessandro Mancuso	Benvenuto Cafiero

R. Maria Solina

YAMAHA propone corsi musicali per tutti a partire dai 4 anni. Siamo specializzati nell'educazione musicale e il nostro metodo esclusivo per imparare la musica è il più diffuso al mondo. Proponiamo corsi di formazione musicale per bambini a partire dai 4 anni e inoltre corsi per tutti (senza limiti di età) per tutti gli strumenti.

Per informazioni rivolgersi a "Erice soc coop arl"
Lungomare Dante Alighieri (di fronte l'Astoria)
Tel e Fax 0923 560647 • DISPONIBILITÀ DI PULMINO



Tp-basket: un tris di successi

Dopo la battuta d'arresto contro la Calderini Ozzano fuori casa, il Trapani si riscatta sul campo di Brindisi, 62 a 58, vince nella partita infrasettimanale a Cefalù 91 a 88, sedicesime di finale di Coppa Lega, batte al Pala Ilio la Valleverde Imola, regalando ai suoi tifosi un tris di preziosi successi.

Con la Sicer Brindisi, in un rettangolo di gioco infuocato, la Banca Popolare S. Angelo Trapani ha faticato più del previsto per avere ragione di una squadra ancora alla ricerca del primo risultato positivo. In quella gara i brindisini Parisi e Minghetti erano sempre pronti a colpire approfittando degli sbandamenti del Trapani Soro, Lokar, Peretti, però, alla fine non riuscivano a farsi sopraffare 21 a 12, 29 a 26, 44 a 42 i parziali in favore dei trapanesi? La partita di Cefalù è servita ai ragazzi di Lambruschini a dare morale e carica e a prepararsi contro una difficile antagonista l'Imola.

Gli emiliani non erano certamente degli sprovveduti, uomini della classe di Fabio Morrone e Giovanni Coppo ex trapanesi, sono in grado in ogni momento di risolvere situazioni difficili. Nel pomeriggio di domenica hanno siglato insieme 25 punti, quasi un terzo dell'intera squadra, tentandoci quattordici volte da tre, per fortuna con poca precisione. Gara sofferta, dunque, quella con l'Imola, che ha praticato un gioco al limite dell'ostruzionismo, falli a ripetizione, alcuni internazionali, sensazionati dagli arbitri.

Buoni «picchiatori» gli imolesi hanno fatto riscaldare l'ala-pivot, Riccardo Morandotti, 19 a 21, 39 a 39, 57 a 54, prima, seconda e terza fase, 78 a 71 per la Banca S. Angelo, con un parziale di più 5 in favore degli ospiti e un più dieci (66 a 56) nel terzo quarto per i tra-

panesi che hanno saputo perfettamente amministrare il vantaggio acquisito. Ottimo Alfredo Passarelli con i suoi 26 punti, apprezzabile l'opera di Daniele Soro 18 punti e tanta voglia di far bene, di Enrico Gaeta, con due bombe su



tre, dell'ala guardia Edoardo Peretti, al suo attivo una bomba, tre su quattro dalla lunetta, cinque rimbalzi catturati Morandotti, Virgilio e Lokar sempre all'altezza della loro fama. Il coach Gianni Lambruschini è soddisfatto dei due punti conquistati, forse un po' meno del gioco che si è visto. «Abbiamo fatto passi avanti, ma abbiamo fatto anche cose che fanno rabbividire. La difesa e la migliore arma, c'è la mentalità di giocare bene, dobbiamo cercare in ogni gara di guadagnare punti su punti».

Dopo questa gara il Trapani salta in testa alla graduatoria assieme ad altre cinque squadre. Terzo, battuta dalla Cooperativa Costruttori Argenta, sarà il prossimo scontro, in trasferta, fuori casa dopo la gara del primo novembre in casa col Cefalù, ritorno dei sedicesimi di Lega. Una buona occasione per il Trapani per allungare il passo.

Angelo Grimaudo

Lettera al Direttore

Tratta Castelvetro-Trapani

La tratta Castelvetro-Trapani da «ramo secco» a «ramo climatizzato». Quando ad inizio del '95 si costituì il comitato spontaneo dei pendolari per la tratta in questione, si voleva smantellare la perché considerata «ramo secco», non produttiva e con pochi viaggiatori. Contro questa decisione formai un comitato con una petizione firmata da 430 pendolari. In detto documento inclusi una serie di proposte e di necessità, che in parte vennero attuate. Dette proposte, con i nomi di chi faceva parte del comitato, vennero spedite a Roma e a Palermo, alle direzioni nazionali e regionali delle ferrovie. Il direttore regionale della Sicilia FV Scimo ci volle incontrare a Marsala per affrontare con noi della base il problema e cercare di applicare alcune nostre soluzioni, che non richiedevano grossi investimenti.

Ebbi modo di interloquire con il direttore Scimo successivamente, in qualità di presidente del comitato. Le soluzioni si trovarono e adesso la velocità media di percorrenza è passata da 40 km/h a 80 km/h senza i vagoni alla «Far West» e con automotrici climatizzate per molte corse. Per il programma di climatizzazione completo scrissi al nuovo direttore regionale delle Ferrovie Carlo Pino, insediatosi da circa un anno, che mi rispose assicurando che, il completamento della climatizzazione è previsto per aprile del 2001. Al direttore Carlo Pino nella lettera proposi anche il raddoppio della linea Castelvetro-Trapani, l'elettrificazione e la realizzazione di sottopassaggi (per avere meno passaggi a livello) nei centri urbani. Magari avere per i centri di Marsala-Mazara del Vallo e Trapani, la tratta in galleria, per evitare disagi ai cittadini. Il tutto utilizzando i fondi di Agenda 2000 e quelli del Piano nazionale

dei trasporti per le Ferrovie siciliane.

Se si riuscirà a far comprendere l'importanza della Ferrovia, i fondi si troveranno e si spenderanno. In questa tratta avere i treni pieni di viaggiatori anche senza trasporto intermodale è un successo. Se avessimo dei pulman nelle stazioni ferroviarie, all'arrivo dei treni, che velocemente farebbero raggiungere i punti nevralgici delle città, avremmo più viaggiatori. Da noi purtroppo il pendolare o il turista nelle stazioni ferroviarie non trova i pullman per girare per le città velocemente. Le giornate senza auto nelle nostre città come azioni dimostrative vanno bene, ma non risolvono il problema dell'inquinamento acustico e atmosferico e dello stress di parcheggio. Da specializzato in trasporti in questi sei anni ho cercato di sensibilizzare tutti sulla importanza del trasporto pubblico, che non avrebbe i 6000 morti annuali sulle strade. Per il trasporto intermodale a Marsala e Trapani siamo all'anno zero, come in altre città del Sud. Capita pure che alcuni uffici pubblici vengano decentrati in posti serviti malissimo dai mezzi pubblici, creando mobilità negativa e forte aumento del traffico urbano. Che cosa risolvono i piani del traffico delle auto, senza trasporto pubblico, che si predispongono di tanto in tanto? Il sogno a cui si deve mirare è avere città senza auto o con auto elettriche. La mobilità affidata in maniera massiccia ai mezzi pubblici sempre più veloci e comodi, magari con le metropolitane e pulman collegati con i satelliti. Il tutto per avere dei telefonini, informazioni dell'orario d'arrivo dei pulman, come si sta attuando a Bologna.

Grazie e distinti saluti

Ing. Gaspare Barraco
Presidente del comitato spontaneo della ferrovia

Edicole di Trapani

nelle quali è possibile acquistare «Il Faro»

- Concetta Coppola** corso Vittorio Emanuele (c/o Liceo Classico)
- Giuseppe Di Bella** piazza Principessa Jolanda
- Maria Di Caro** via XXX Gennaio, 13
- Salvatore Domingo** piazza Ciccio Montalto (c/o autostazione)
- L'informazione di M. Marchetti & E. Faone Snc** via G. B. Fardella 226
- Rocco Nocitra** via Carolina, 52
- Antonio Pantaleo** via G. B. Fardella, 26
- Andrea Pantaleo** via Barone Sieri Pepoli, 15
- Antonino Pisciotto** via XXX Gennaio (angolo via Merce)
- Cartolibreria "Statti" di Giovanni Cammareri** via Ammiraglio Statti, 21
- Francesco Valfré** via Garibaldi, 1
- Libreria Best Seller di Ciccio Avila** corso Vittorio Emanuele, 70
- Libreria di cultura cristiana di Crispino Di Girolamo** corso Vittorio Emanuele, 50
- Edicola Souvenir di Maria Cassisa** Stazione Marittima



COMUNE DI CASTELLAMMARE

• COMUNICATI STAMPA •

www.comune.castellammare-del-golfo.it
E-mail: rigaldi@libero.it

Attivata la mensa scolastica

L'ufficio della Pubblica Istruzione ha comunicato che è stato attivato il servizio mensa per l'anno scolastico in corso nei plessi elementari e materni «Francesco Crispi» e «Don Bosco» che attuano l'orario prolungato. La quota mensile è di L. 60.000 e viene raccomandata ai genitori la puntualità nei pagamenti e la regolarizzazione, per chi non ha ancora provveduto, delle spettanze dovute per l'anno scolastico precedente.

Visita didattica alla cantina «Enopolio»

Gli alunni della seconda media della scuola «G. Pascoli» accompagnati dai professori Bongiorno, Fazzino e Minore, hanno visitato la cantina sociale «Enopolio». La visita, rientrante nel programma scolastico «Educazione alla salute per una corretta alimentazione», ha permesso ai ragazzi di apprendere le varie fasi di trasformazione dell'uva sin dal suo arrivo, dall'ammasso alla conservazione del mosto. È prevista una prossima visita guidata al frantoio del luogo.

Festeggiamenti in onore di S. Paolo della Croce

Si sono svolti dal 19 al 21 u.s. Ha curato la parte religiosa padre Giosue con il triduo, inoltre, c'è stata la celebrazione della Messa solenne e la processione del Santo per le vie della parrocchia. Un torneo ricreativo di calcio e dama, la corsa con i sacchi e una commedia teatrale oltre due appuntamenti musicali hanno chiuso i festeggiamenti.

Lavori in contrada Bocca della Carrubba

È stato approvato il progetto generale di massima relativo ad opere concesse all'edilizia economica e popolare in c. da Bocca della Carrubba e lo stralcio al progetto generale di massima per un centro polifunzionale sportivo.

Il sindaco al «Dinner Dance»

Si è concluso il breve soggiorno in terra d'America del sindaco, dott. Ancona, invitato dai nostri compaesani newyorchesi per partecipare all'annuale manifestazione denominata «Dinner Dance». Il sindaco, accompagnato dal suo vice Russo e dall'assessore al Bilancio Catanzaro, ha partecipato alla consegna di una borsa di studio ad una neo diplomata italo-americana contraddistinta nello scorso anno scolastico per la migliore votazione riportata.

La visita ha previsto che si raggiungesse anche la folta comunità residente da anni a Toronto dietro richiesta di Vito Orlando, presidente del «Social Club» canadese.

L'ammodernamento della «Pascoli»

Sono terminati i lavori di ristrutturazione e adeguamento della scuola media «G. Pascoli». Le opere hanno interessato l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adattamento alle norme per la sicurezza contro gli incendi, la creazione di laboratori delle classi per i moduli, l'ampliamento dell'Aula Magna, il rimessaggio della palestra e la sistemazione dell'esterno. Sono intervenuti all'inaugurazione dei nuovi locali il vescovo Micciche, il presidente dell'Ars Cristaldi e l'assessore provinciale alla solidarietà sociale Canzonieri. Al termine, è stato offerto un rinfresco dal Comune.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile **Antonio Calcarà**

Direttore Editoriale **Michele A. Crociata**

Segretaria di Redazione **Liliana Di Gesù**

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - via G. Adragna 59
Trapani - Tel/Fax. 0923 553333

Stampa **Fashion Graphic**
Via Elmi 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editore: Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488 - volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso il 31 ottobre 2000



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Lavori di straordinaria manutenzione della S.P. Poggioreale-Santa Margherita Belice

È stato approvato dalla Giunta Adamo il progetto dei lavori di straordinaria manutenzione della strada provinciale Poggioreale-Santa Margherita Belice.

Il progetto prevede la spesa di circa un miliardo e 200 milioni e riguarda in particolare il completamento del II stralcio di lavori di straordinaria manutenzione che saranno affidati mediante pubblico incanto.

«Desidero ed è giusto evidenziare - ha affermato il presidente Giulia Adamo - che l'approvazione di questo importante atto deliberativo che riguarda direttamente la mai dimenticata zona di Valle del Belice, costituisce anche il positivo risultato della collaborazione offerta alla Giunta da diversi consiglieri provinciali (nel caso specifico dal consigliere Gaetano Salvaggio) che, quando si muove nell'ottica di fare gli interessi del territorio amministrato, si traduce in fatti

concreti che servono a rendere visibile l'attività svolta per rispondere alle aspettative e alle esigenze della gente.

Un ringraziamento anche all'assessore Musillami, al Dirigente e a tutto il dipendente dell'Ufficio Tecnico per la notevole mole di lavoro svolta negli ultimi mesi e che ha già permesso l'immissione nel circuito dell'economia di diverse decine di miliardi».

Con questo progetto, la Giunta-Adamo pone rimedio all'incresciosa situazione venutasi a creare dopo l'abbandono dei lavori in corso, alla fine del 1996, da parte dell'impresa appaltatrice che pure aveva sottoscritto il relativo atto di sottomissione. Tutto ciò ha ovviamente provocato delle difficoltà e dei ritardi di ordine procedurale e, soprattutto, sensibili disagi agli utenti della strada e agli abitanti delle zone più direttamente interessate perché la «Poggioreale-S. Margherita

Belice» è rimasta ovviamente incompleta con tutte le conseguenze ed i successivi guasti facilmente immaginabili.

Sicilia al palo

(segue dalla prima)

Per tanti anni i vari governi regionali che si sono succeduti di qualunque estrazione politica, hanno sopportato questo stato di cose ed anche ministri, sottosegretari, deputati e senatori siciliani hanno mantenuto il silenzio.

La recente protesta degli auto-transportatori siciliani gusta nell'ispirazione ideale, è stata gestita male, in modo che si è rivolta in un danno per l'economia siciliana ed i consumatori. Poteva essere l'inizio e la spinta per una sacrosanta rivendicazione, ma ora sembra che il silenzio sia calato su di essa e sui problemi che poteva sollevare. Incapacità degli uomini o atavico spirito di acquiescenza?